



CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Area Lavori Pubblici

Servizio Viabilità

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia (VE)

Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre (VE)

PROGETTO DEFINITIVO

**COMPLETAMENTO PERCORSO CICLABILE DA PORTEGRANDI A CA'
SABBIONI, NEL COMUNE DI QUARTO D'ALTINO, MARCON E VENEZIA
- II° LOTTO**

**ELABORATO:
URBANISTICA**

STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO

UBICAZIONE DELL' INTERVENTO:

Comune di Venezia
Comune di Quarto d'Altino
Comune di Marcon

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Nicola Torricella

IL PROGETTISTA



Progettista responsabile dell'integrazione fra le prestazioni specialistiche: dott. ing. Gianmaria De Stavola

Il progettista: dott. ing. Rolando Tonin

Il coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (Progetto Definitivo): geom. Massimo Tabarin



Progettista specialista: arch. Roberto Giacomo Davanzo



Geologo: dott. geol. Federico Pizzin



Archeologo: archeol. Vincenzo Valente

TAVOLA N. 55-E00272.DE2.UR.09.RE.001.2	REV.	DESCRIZIONE	DATA:
	0	EMISSIONE PROGETTO DEFINITIVO	Marzo 2021
1	RECEPIMENTO OSS. CITTA' METROPOLITANA	Agosto 2021	
2	MODIFICA PASSERELLA LOTTO 2.2	Settembre 2022	
SCALA:			



Sommario

1	PREMESSA	2
1	CARATTERI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	3
1.1	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	3
1.1.1	LOTTO 2.1 – DA DESE A VIA PONTE ALTO	4
1.1.2	LOTTO 2.2 – DA PONTE SUL DESE A PASSERELLA SULLO ZERO	5
2	DISCIPLINA DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	7
2.1	IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC)	7
2.2	PIANO DI AREA DELLA LAGUNA E DELL'AREA VENEZIANA (PALAV)	9
2.3	IL PIANO TERRITORIALE GENERALE (PTG)	12
2.4	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	17
2.5	RETE NATURA 2000 E LE AREE NATURALI PROTETTE	20
2.6	PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO	21
2	DISCIPLINA DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE	22
2.7	PIANO ASSETTO DEL TERRITORIO	22
2.1.1	LOTTO 2.1	22
2.1.2	LOTTO 2.2	28
2.8	PIANO DEGLI INTERVENTI	41
3	CONCLUSIONI	49



1 PREMESSA

Il presente Studio di Inserimento Urbanistico è parte integrante del Progetto Definitivo relativo all'intervento denominato "Completamento percorso ciclabile da Portegrandi a Cà Sabbioni, nel comune di Quarto D'Altino, Marcon e Venezia - II° lotto".

Gli interventi che ricadono nel II° lotto prevedono la realizzazione di percorsi ciclabili o il rifacimento degli stessi, nel caso in cui siano necessari dei miglioramenti dal punto di vista della sicurezza.

Il progetto di intervento nasce da una Previsione di Sviluppo della rete ciclabile, redatto dall'Ente Città Metropolitana di Venezia, e si inserisce all'interno del progetto più esteso e in parte già realizzato di collegamento del Litorale Veneto Orientale con Mestre-Venezia.

Tale previsione di sviluppo permette di garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi principali:

- favorire il completamento della rete dei percorsi ciclopeditoni di collegamento e fruizione dell'area, mettendoli a sistema con i percorsi di fruizione turistica e ricreativa del territorio aperto;
- favorire il turismo lento e i percorsi ciclabili e pedonali di attraversamento e fruizione del territorio, integrato con Parco San Giuliano, il sistema dei corsi d'acqua, gli ambiti del paesaggio della bonifica, i corridoi ecologici del Fiume Dese.

Gli interventi sono pensati senza soluzione di continuità rispetto ai tratti ciclabili ultimati, in progetto o in corso di esecuzione. La continuità del percorso può essere raggiunta solo previa realizzazione di nuovi manufatti, miglioramento di quelli esistenti e delle condizioni di sicurezza, nel caso in cui quest'ultime risultino mancanti o lacunose.

Il secondo lotto è stato suddiviso in sub-lotti dal momento che ogni tratto è caratterizzato da una progettazione differente e da una localizzazione diversa all'interno dei Comuni di Venezia, Marcon e Quarto d'Altino.

LOTTO 2		7'500 m
2.1	Da Dese a Via Ponte Alto	4'500 m
2.2	Da ponte su Dese a passerella su fiume Zero	3'000 m



1 CARATTERI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in progetto introduce una pista ciclabile che collega i fiumi Dese e Zero. Un primo tratto, lotto 2.1, corre in sommità arginale del Fiume Dese tra l'abitato di Dese e il ponte su via Ponte Alto, in comune di Venezia. Il percorso ciclabile procede poi in permeabilità ciclabile su strade esistenti in comune di Marcon (VE), località Zuccarello, sino all'omonima idrovora, in gestione al Consorzio di Bonifica. Qui la pista è nuovamente arginale, sull'argine destro dello Zero, ed è prevista la realizzazione di una passerella che colleghi l'argine sinistro, in comune di Quarto d'Altino.

Il progetto di intervento nasce da una Previsione di Sviluppo della rete ciclabile, redatto dall'Ente Città Metropolitana di Venezia, e si inserisce all'interno del progetto più esteso e in parte già realizzato di collegamento del Litorale Veneto Orientale con Mestre-Venezia.

Tale previsione di sviluppo permette di garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi principali:

- favorire il completamento della rete dei percorsi ciclopeditoni di collegamento e fruizione dell'area, mettendoli a sistema con i percorsi di fruizione turistica e ricreativa del territorio aperto;
- favorire il turismo lento e i percorsi ciclabili e pedonali di attraversamento e fruizione del territorio, integrato con Parco San Giuliano, il sistema dei corsi d'acqua, gli ambiti del paesaggio della bonifica, i corridoi ecologici del Fiume Dese.

Gli interventi sono pensati senza soluzione di continuità rispetto ai tratti ciclabili ultimati, in progetto o in corso di esecuzione. La continuità del percorso può essere raggiunta solo previa realizzazione di nuovi manufatti, miglioramento di quelli esistenti e delle condizioni di sicurezza, nel caso in cui quest'ultime risultino mancanti o lacunose.

Il secondo lotto, oggetto della presente progettazione, è stato suddiviso in sub-lotti dal momento che ogni tratto è caratterizzato da una progettazione differente e da una localizzazione diversa, all'interno di Comuni di Venezia (2.1) e Marcon (2.2), per terminare in Comune di Quarto d'Altino (spalla sinistra della passerella ciclopeditone sull'argine del fiume Zero).

LOTTO 2		7'500 m
2.1	Da Dese e via Ponte Alto	4'500 m
2.2	Da ponte su Dese a passerella su fiume Zero	3'000 m



1.1.1 Lotto 2.1 – Da Dese a via Ponte Alto



Figura 1 - Inquadramento intervento percorso ciclabile lotto 2.1.

L'area oggetto di intervento ricade interamente all'interno del Comune di Venezia, nella parte settentrionale, e si estende dalla località di Dese fino a via Ponte Alto nei pressi di Cà Noghera e Zuccarello, al limite dei confini comunali con Marcon, ed interessa l'argine destro del fiume Dese.

Ad ovest il percorso di progetto interessa via Altinia, sulla quale attualmente insiste una pista ciclabile in direzione sud, mentre ad est l'intervento si conclude su via Ponte Alto, ove si prevede la permeabilità ciclabile (ciclisti in sede stradale) ed il collegamento a sud a Cà Noghera (Lotto 1.1), a nord a Zuccarello e al fiume Zero (Lotto 2.2).



Figura 2 -Approccio ovest (via Altinia) e est (Ponte Alto).

Via Altinia – SP40

La SP40 collega Favaro Veneto a Marcon, attraversando la località di Dese.

Costituisce itinerario ciclabile nel tratto tra Mestre e il Bosco di Mestre, e poi ancora fino al centro di Dese, e grazie alla recente realizzazione della passerella sul fiume, la pista proseguirà fino alla rotonda del raccordo Marco Polo.

Su via Altinia è presente l'illuminazione stradale.



VIA ALTINIA

Dese centro



Senso di circolazione	Doppio senso
Larghezza carreggiata	7,50 m
Larghezza banchina	0,50m
Larghezza corsia	3,25m
Illuminazione stradale	Presente
Marciapiede/Pista ciclabile	Marciapiede su entrambi i lati

Via Ponte Alto:

asse stradale bidirezionale si sviluppa con orientamento nord-sud a collegare via Litomarino a Zuccarello, in comune di Marcon, per uno sviluppo complessivo di circa 1.2km. Si caratterizza per la presenza di tre ponti: il primo sul Collettore Fornasotti, canale parallelo a via Litomarino, vede una limitazione di transito ai mezzi entro le 2.5ton ed è senso unico alternato a vista, il secondo sul fiume Dese ha un limite di transito di 18ton, il terzo, sul collettore Zuccarello, prevede un ulteriore senso unico alternato a vista.

Il tracciato di progetto si innesta su via Ponte Alto all'altezza della spalla destra del Ponte sul Dese, in Comune di Venezia.

Questo tratto si caratterizza per una larghezza della piattaforma stradale ridotta. Il limite di velocità è di 50km/h. Non è presente illuminazione stradale.



VIA PONTE ALTO

Senso di circolazione	doppio senso
Larghezza carreggiata	5-5.20m
Larghezza banchina	0.15m
Larghezza corsia	-
Illuminazione stradale	Nessuna
Marciapiede/Pista ciclabile	Nessuna

1.1.2 Lotto 2.2 – Da Ponte sul Dese a passerella sullo Zero

L'area oggetto di intervento ricade all'interno Dei comuni di Venezia, Marcon, in prossimità del fiume Dese e si conclude in Comune di Quarto d'Altino, sulla sponda sinistra del fiume Zero.

L'area di interesse è rurale, con bassa densità abitativa, viabilità poco trafficata: via Ponte Alto collega i comuni di Venezia e Marcon. In località Zuccarello interseca via Zuccarello, strada senza uscita con accessi privati.



Figura 3 - Inquadramento intervento percorso ciclabile lotto 2.2.

Via Ponte Alto:

asse stradale bidirezionale si sviluppa con orientamento nord-sud a collegare via Litomarino a Zuccarello, in comune di Marcon, per uno sviluppo complessivo di circa 1.2km. Si caratterizza per la presenza di tre ponti: il primo sul Collettore Fornasotti, canale parallelo a via Litomarino, vede una limitazione di transito ai mezzi entro le 2.5ton ed è senso unico alternato a vista, il secondo sul fiume Dese ha un limite di transito di 18ton, il terzo, sul collettore Zuccarello, prevede un ulteriore senso unico alternato a vista.

Il tracciato di progetto si innesta su via Ponte Alto all'altezza della spalla destra del Ponte sul Dese, in Comune di Venezia.

Questo tratto si caratterizza per una larghezza della piattaforma stradale ridotta. Il limite di velocità è di 50km/h. Non è presente illuminazione stradale.



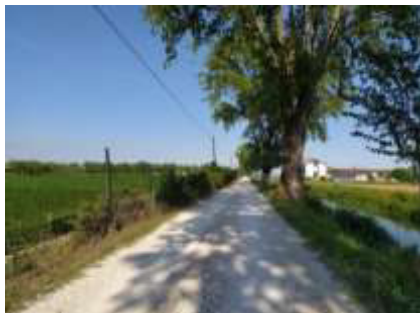
VIA PONTE ALTO

Senso di circolazione	doppio senso
Larghezza carreggiata	5-5.20m
Larghezza banchina	0.15m
Larghezza corsia	-
Illuminazione stradale	Nessuna
Marciapiede/Pista ciclabile	Nessuna

Via Zuccarello:

Strada senza uscita che dall'abitato della località Zuccarello conduce in direzione est all'omonima idrovora, avente uno sviluppo di 1,8km. Per un primo tratto di circa 200m la strada è asfaltata, successivamente è bianca.

Costeggia il collettore principale Zuccarello su lato nord, presenta accessi carrai più frequenti nel primo tratto, poi rari, sviluppandosi in ambito agricolo. Sono presenti due ponti sul canale per consentire l'accesso alle proprietà a sud dello stesso, oltre ad un terzo ponte in corrispondenza dell'idrovora. La strada è costeggiata da alberi sul lato sud, da linee telefoniche aeree sul lato nord.

**VIA ZUCCARELLO**

Senso di circolazione	doppio senso
Larghezza carreggiata	3.10-4.00m
Larghezza banchina	-
Larghezza corsia	-
Illuminazione stradale	Primi 200m, in loc. Zuccarello
Marcia piede/Pista ciclabile	Nessuna

2 DISCIPLINA DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

2.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) rappresenta lo strumento di Governo del Territorio a scala regionale. Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente è stato approvato con D.G.C. n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020). Il Piano, così come disciplinato dall'Art. 24 della L.R. 11/2004, indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PSR).

Dall'analisi delle Tavole del P.T.R.C., in riguardo alle specificità del presente studio e del progetto infrastrutturale, si evidenziano i temi di seguito riportati.

La Tavola n. 01a "Uso del suolo – Terra" evidenzia che il Lotto 2 ricade interamente in area agropolitana (art. 9 delle NTA), ossia, aree di pianura, caratterizzate da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo. Per tali aree il Piano Regionale dispone le finalità che la pianificazione territoriale e urbanistica deve perseguire. Tra queste, che miri a *"favorire la fruizione, a scopo ricreativo, didattico-culturale e sociale, delle aree agropolitane, individuando una rete di percorsi con carattere di continuità e prevedendo il recupero di strutture esistenti da destinare a funzioni di supporto, con eventuali congrui spazi ad uso collettivo in prossimità delle stesse"*. L'intervento in tal caso appare rispondere alla finalità promosse dal Piano.

La Tavola n.01b "Uso del suolo – acqua" mette in evidenza i corsi d'acqua significativi del territorio regionale. Tra questi, in evidenza, ci sono i Fiumi Dese e Zero. Per questi il Piano promuove, coerentemente con quanto disposto dal Piano di Tutela delle Acque, la tutela qualitativa e quantitativa del patrimonio idrico.

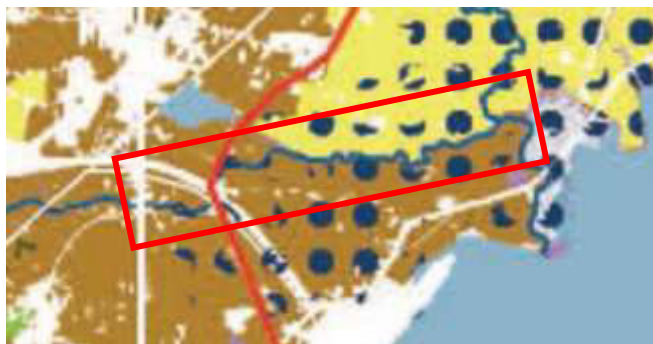


Figure 1 Estratto P.T.R.C. Vigente, Tav. 01a con indicazione dell'area di intervento in rosso (Fonte: Regione Veneto). In bianco è evidenziata l'area urbanizzata, in marrone le "aree di agropolitane" e in giallo le Zaree ad elevata utilizzazione agricola". Con retino puntinato sono indicate le aree sotto il livello del mare.

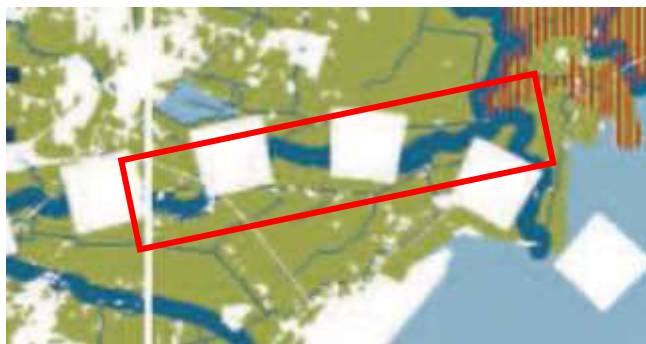


Figure 2 Estratto P.T.R.C. Vigente, Tav. 01b con indicazione dell'area di intervento in rosso (Fonte: Regione Veneto). Con colore bianco è indicato il tessuto urbanizzato, in verde le "aree a vulnerabilità da nitrati", con tratteggio bianco l'ambito della "dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti" e in blu sono indicati i corsi d'acqua significativi.

Nella tavola relativa al tema della biodiversità, ovvero la n. 02 del PTRC, sono riportate le aree sottoposte a maggiore tutela coincidenti con il sistema della Rete Natura 2000 della Regione. Dalla tavola emerge che l'area di intervento non interessa siti appartenenti alla rete Natura 2000 ma delle aree indicate come corridoi ecologici. Il Piano Regionale rimanda ai piani Provinciali e della Città Metropolitana di Venezia di definire le azioni necessarie al miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat delle specie e ai comuni di individuare le misure volte a minimizzare gli effetti causati dai processi di antropizzazione o trasformazione dei corridoi.

La Tavola n. 04 "mobilità" riporta in corrispondenza dell'area di intervento diversi tematismi legati ad elementi infrastrutturali di scala nazionale, i quali però non interessano direttamente le opere quivi analizzate. I temi rappresentati riguardano il collegamento ferroviario AC/AV Venezia-Trieste e l'aeroporto.



Figure 3 Estratto P.T.R.C. Vigente, Tav. 02 con indicazione dell'area di intervento in rosso (Fonte: Regione Veneto). Con colore bianco è indicato il tessuto urbanizzato, in grigio (nelle diverse tonalità) è indicata la diversità dello spazio agrario, in verde chiaro sono evidenziati i corridoi ecologici mentre in verde scuro le aree nucleo.



Figure 4 Estratto P.T.R.C. Vigente, Tav. 04 con indicazione dell'area di intervento in rosso (Fonte: Regione Veneto). Con linea puntinata nera l'ipotesi della connessione AV/AC, con cerchio giallo la cittadella aeroportuale e con rombo giallo e rosso l'aeroporto.

La Tavola n. 08 Città, motore del futuro fa emergere la struttura dell'armatura territoriale insediativa urbana dell'intera Regione Veneto. L'intervento ricade all'interno di un'area classificata come "area



ad alta densità insediativa” pur presentandosi come ambito agricolo. Il Piano promuove per l’area misure rivolte al sistema insediativo che non interessano l’intervento in oggetto.

L’ultima tavola analizzata è la n. 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica. Rispetto alle aree di ricognizione degli ambiti di paesaggio, si osserva che gli interventi sono collocati su due differenti ambiti, ossia, il n. 31 “Laguna di Venezia” e il n. 27 “Pianura Agropolitana Centrale”. Il Lotto 2, nel tratto in destra idrografica del Fiume Dese, interessa un’area indicata come “corridoio ecologico” e “sotto il livello del mare”, mentre in sinistra idrografica, su area ad “elevata utilizzazione agricola”.

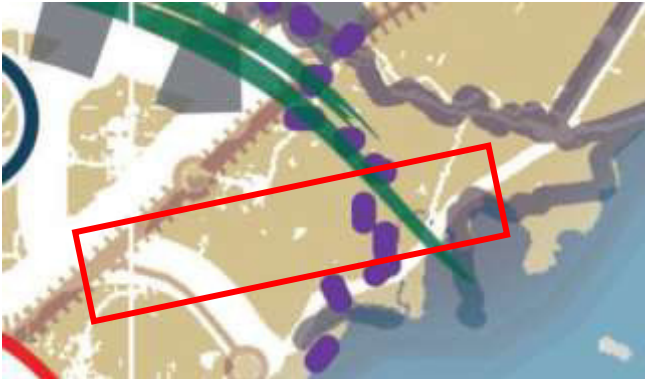


Figure 5 Estratto P.T.R.C. Vigente, Tav. 08 con indicazione dell’area di intervento in rosso (Fonte: Regione Veneto). Con linea tratteggiata in viola è indicato il perimetro delle “aree ad alta densità insediativa” mentre in verde è indicato un “arco verde metropolitano”.

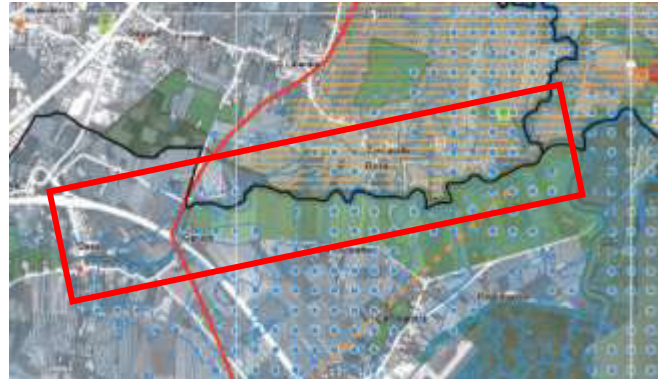


Figure 6 Estratto P.T.R.C. Vigente Tav. 09 con indicazione dell’area di intervento in rosso (Fonte: Regione Veneto). In verde sono indicati i “corridoi ecologici”, con retino puntinato in azzurro sono identificate le “aree sotto il livello del mare” mentre con retino a linee orizzontali “aree ad elevata utilizzazione agricola”.

2.2 Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV)

Il Piano di Area della Laguna e dell’Area Veneziana (P.A.L.A.V.) è uno strumento di pianificazione esteso a 17 comuni dell’area veneziana (Campagna Lupia, Camponogara, Cavallino Treporti, Chioggia, Codevigo, Dolo, Jesolo, Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Mogliano Veneto, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Salzano, Spinea, Venezia), approvato dal Consiglio Regionale del Veneto, con delibera n. 70 del 9 Novembre 1995, ai sensi dell’art. 3 della L.R. 61/85, variato con delibera n. 70 del 21 Ottobre 1999.

Il piano d’area individua le aree assoggettate o da assoggettare a particolare disciplina, nella fattispecie, che riguardano in particolare il “sistema ambiente”. I criteri che hanno orientato la definizione spaziale del P.A.L.A.V. sono stati, da un lato, unificare le aree che rappresentano una rete di relazioni quotidiane tra i poli di Mestre, Marghera e Venezia in termini di servizi e lavoro, mentre dall’altro, le aree in stretta relazione con il sistema ambientale della Laguna di Venezia.

I temi affrontati in sede di stesura delle Norme tecniche di Attuazione del PALAV sono stati i seguenti: Sistema ambientale lagunare e litoraneo, Sistema ambientale della terraferma, Sistema dei beni storico culturali, Unità del paesaggio agrario, Sistema insediativo e produttivo, Sistema relazionale, Sistema dei corridoi afferenti la SS 309 - Romea e la SS 14 - Triestina.

L’intervento interessa, a partire da ovest verso est, aree classificate come: “aree di interesse paesaggistico-ambientale” (art. 21 lett. a delle NTA), “ambiti fluviali da riqualificare” (art. 18 delle NTA), “Corsi d’acqua di preminente interesse naturalistico” (art. 17 delle NTA), “ambito per



l'istituzione delle riserve archeologiche d'interesse di Altino e de Le Mure" (art. 34 delle NTA), "manufatti idraulici di interesse storico" (art. 32 delle NTA) e "corsi d'acqua da attrezzare per la percorribilità" (art. 28 delle NTA).

Per quanto concerne il Fiume Dese indicato come "Corso d'acqua di preminente interesse naturalistico" e "Ambito fluviale da riqualificare", il Piano stabilisce che i comuni possano prevedere la fruizione naturalistico-creativa di tali ambiti anche mediante l'individuazione di percorsi ciclopdonali opportunamente attrezzati.

I terreni agricoli posti in destra e sinistra idrografica del Fiume Dese sono identificato come "Aree di interesse paesaggistico-ambientale". Queste aree sono indicate dal PALAV come ambiti preferenziali per la realizzazione di parchi territoriali. Le Norme Tecniche del Piano d'Area non definiscono limitazioni alle opere previste.

L'articolo n. 28 delle NTA prescrive che gli interventi in corrispondenza del Dese non debbano ostacolare la percorribilità fluviale dei corsi d'acqua. Nel caso specifico gli interventi previsti non contemplano tale situazione.

Il Lotto 2 passa in prossimità di una storica idrovora indicata come "manufatti idraulico di interesse storico". Il Piano non stabilisce alcuna limitazione alle opere in oggetto.

La porzione di territorio posta ad est rispetto a via Ponte Alto (in Comune di Venezia) e Via Zuccarello (comune di Marcon) è identificata come "ambito per l'istituzione delle riserve archeologiche d'interesse di Altino e de Le Mure". Per tali ambiti il Piano prevede che vengano applicate le direttive, prescrizioni e vincoli definiti dal PTRC. Per quanto riguarda gli Ambiti di Interesse Archeologico il PTRC prescrive che (Art. 80 del PTRC):

a1) Sono vietati scavi, movimenti di terreno e di mezzi, suscettibili di alterare l'ambiente con esclusione di quelli necessari all'esecuzione di opere pubbliche, di difesa idrogeologica, di sistemazione idraulica e di pubblica incolumità;

a2) Sono consentiti interventi di tutela e valorizzazione autorizzati dalla competente Soprintendenza.

L'intervento in oggetto si configura come opera pubblica quindi, come previsto dal PTRC, nei tratti di nuova realizzazione, sono consentite operazioni di scavo salvo comunque la richiesta preventiva di autorizzazione paesaggistica.

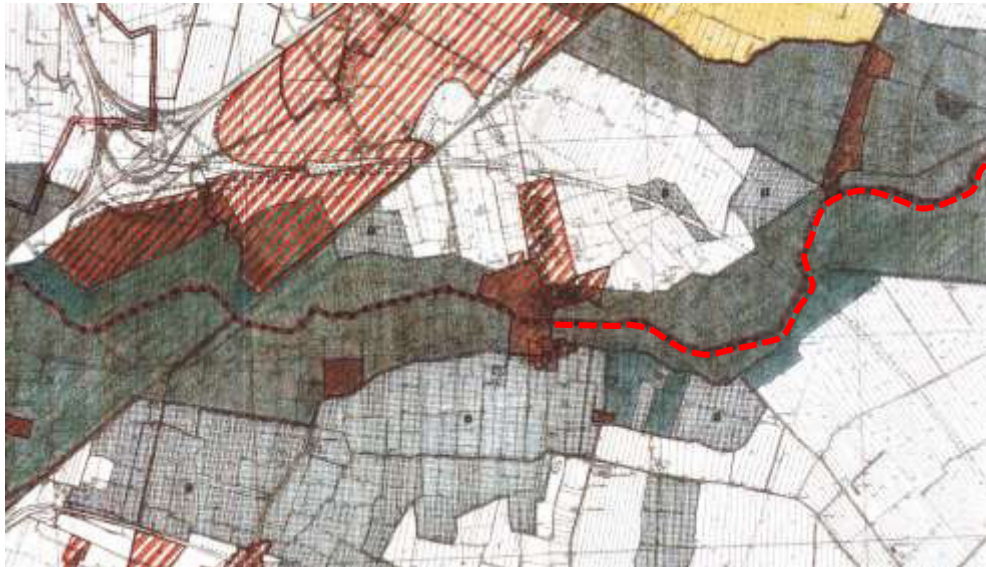


Figure 7 Estratto tavola 2.15 Sistemi e Ambiti di Progetto.



Figure 8 Estratto tavola 2.16 Sistemi e Ambiti di Progetto.







-  Aree di interesse paesistico-ambientale (art. 21 lettera a)
-  Corsi d'acqua di preminente interesse naturalistico (art. 17)
-  Ambiti fluviali da riqualificare (art. 18)
-  Corsi d'acqua da attrezzare per la percorribilità (art. 28)
-  Ambiti per l'istituzione delle riserve archeologiche d'interesse regionale di Altino e Le Mure (art. 34)
-  Manufatti idraulici di interesse storico (art. 32)

Figure 9 Legenda Tavole Sistemi e Ambiti di Progetto



2.3 Il Piano Territoriale Generale (PTG)

La disciplina urbanistica, di pianificazione e governo del territorio a scala provinciale del territorio della Città Metropolitana di Venezia recentemente è stata interessata da un passaggio di competenze dal precedente ente Provinciale alla Città Metropolitana, a seguito di tale trasposizione la preesistente visione strategica non ha subito modificazioni.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 2008/104 del 05/12/2008 e approvato con D.G.R. in data 30/12/2010 con delibera n. 3359, è stato successivamente, con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 3 del 01/03/2019, approvato in via transitoria prendendo il nome di Piano Territoriale Generale Metropolitano (P.T.G.M.) con tutti i contenuti del P.T.C.P. precedente.

Il nuovo piano continua a promuovere, azioni di valorizzazione del territorio indirizzate alla promozione di uno "sviluppo durevole e sostenibile", e vuol essere in grado di rinnovare le proprie strategie, continuamente, e riqualificare le condizioni che sorreggono il territorio stesso.

Nella sua accezione strategica, il P.G.T.M. si basa su 4 condizioni generali:

- l'assunzione dell'adattamento al cambio climatico globale, nella declinazione adeguata ai caratteri strutturali e alle criticità del proprio territorio, riconosciute dalla comunità come valori;
- l'assunzione di una scala vasta adeguata a collocare la provincia del Capoluogo come strategica nella regione e nel Nordest, con riguardo allo spazio europeo (Espon e Adria-Po Valley);
- la conseguente determinazione di trattare la provincia come unità forte;
- l'assunzione di una prospettiva di lungo periodo che superi le pressioni e le contingenze e prefiguri uno scenario evolutivo sostenibile per le future generazioni.

Analizzando la tavola n. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" si osserva che il Fiume Dese è indicato come corso d'acqua sottoposto a vincolo paesaggistico e allo stesso tempo che il medesimo e una porzione di territorio in sinistra e destra idrografica del Fiume sono indicate come "Ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico ed a tutela paesaggistica e ambiti naturalistici di livello regionale". Per quanto concerne il vincolo paesaggistico l'intervento deve essere preventivamente sottoposto ad autorizzazione paesaggistica. Con il tematismo "Ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico ed a tutela paesaggistica e ambiti naturalistici di livello regionale" sono indicate particolari aree sottoposte a tutela paesaggistica. Il PGT all'articolo n. 20 stabilisce i seguenti indirizzi:

In riferimento a detti Parchi e Ambiti, il PTCP promuove in accordo con la Regione e con gli Enti di gestione:

a) la realizzazione di un sistema a rete per incrementare le funzioni ecologiche di ciascuna area e la loro connessione alle reti ecologiche del territorio provinciale di cui all'art. 28 delle presenti NTA; in particolare Parchi e Riserve regionali sono parti integranti e strutturanti delle reti ecologiche costituendo - assieme alle aree Rete Natura 2000 (di cui all'art. 22 delle presenti NTA) - le Aree nucleo.

b) la formazione, anche attraverso un apposito progetto strategico di cui all'art. 59 delle presenti NTA, di una rete di itinerari di interesse naturalistico per la valorizzazione di detti Parchi, e Ambiti, degli elementi di interesse storico e culturale e di promozione della fruizione turistica sostenibile. Con la formazione del progetto strategico si procederà,



mediante l'intesa ai sensi degli articoli 8, comma 5, e 9 delle presenti NTA, al coordinato adeguamento della pianificazione comunale.

L'oggetto dell'intervento appare coerente con gli indirizzi dettati dal Piano.

La porzione di intervento del Lotto 2 ricadente rispettivamente su Via Ponte Alto e Via Zuccarello, interessa un'area sottoposta a vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Inoltre, la tavola mette in evidenza il tracciato di un'antica strada romana localizzato in corrispondenza dell'idrovora all'intersezione tra Dese e Zero.

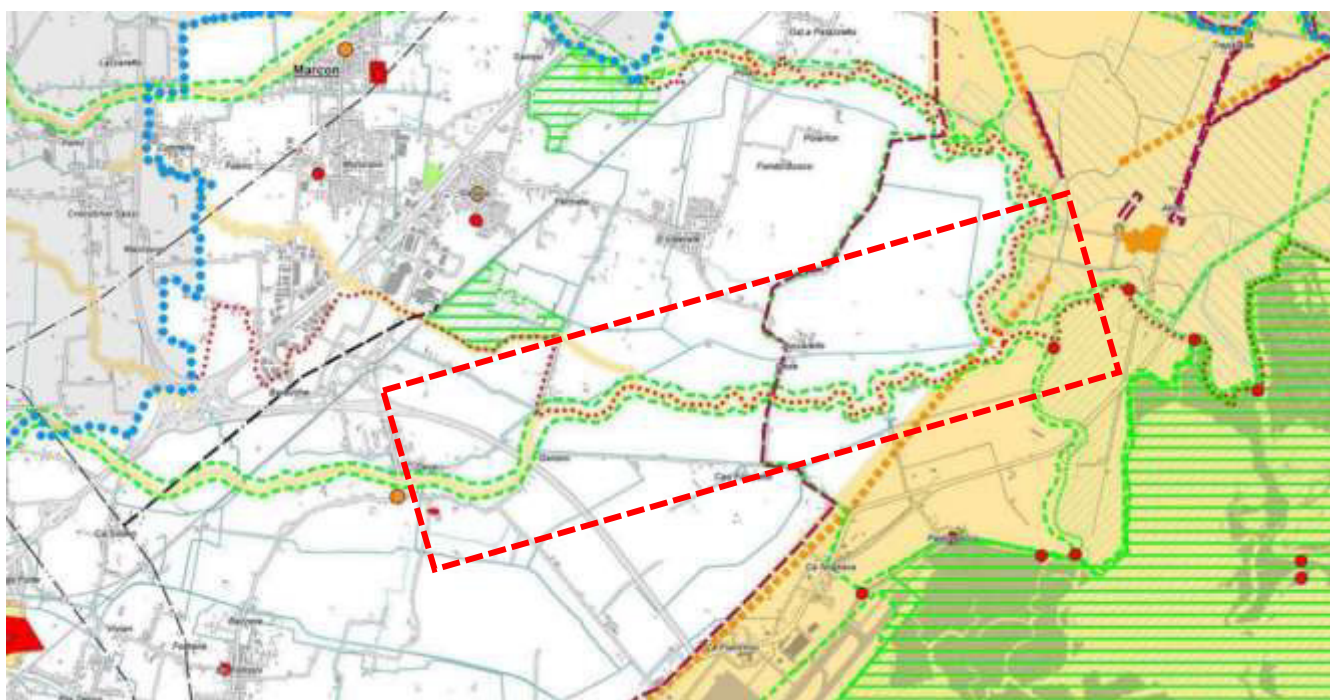


Figure 10 Estratto della Tavola n. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale del P.G.T.M. di Venezia (ex. PTCP). Con rettangolo rosso è indicato l'ambito di intervento.



La tavola n. 2 "Carta delle fragilità" indica, coerentemente con quanto riportato dal PTRC che l'intervento giace su area depressa morfologicamente.

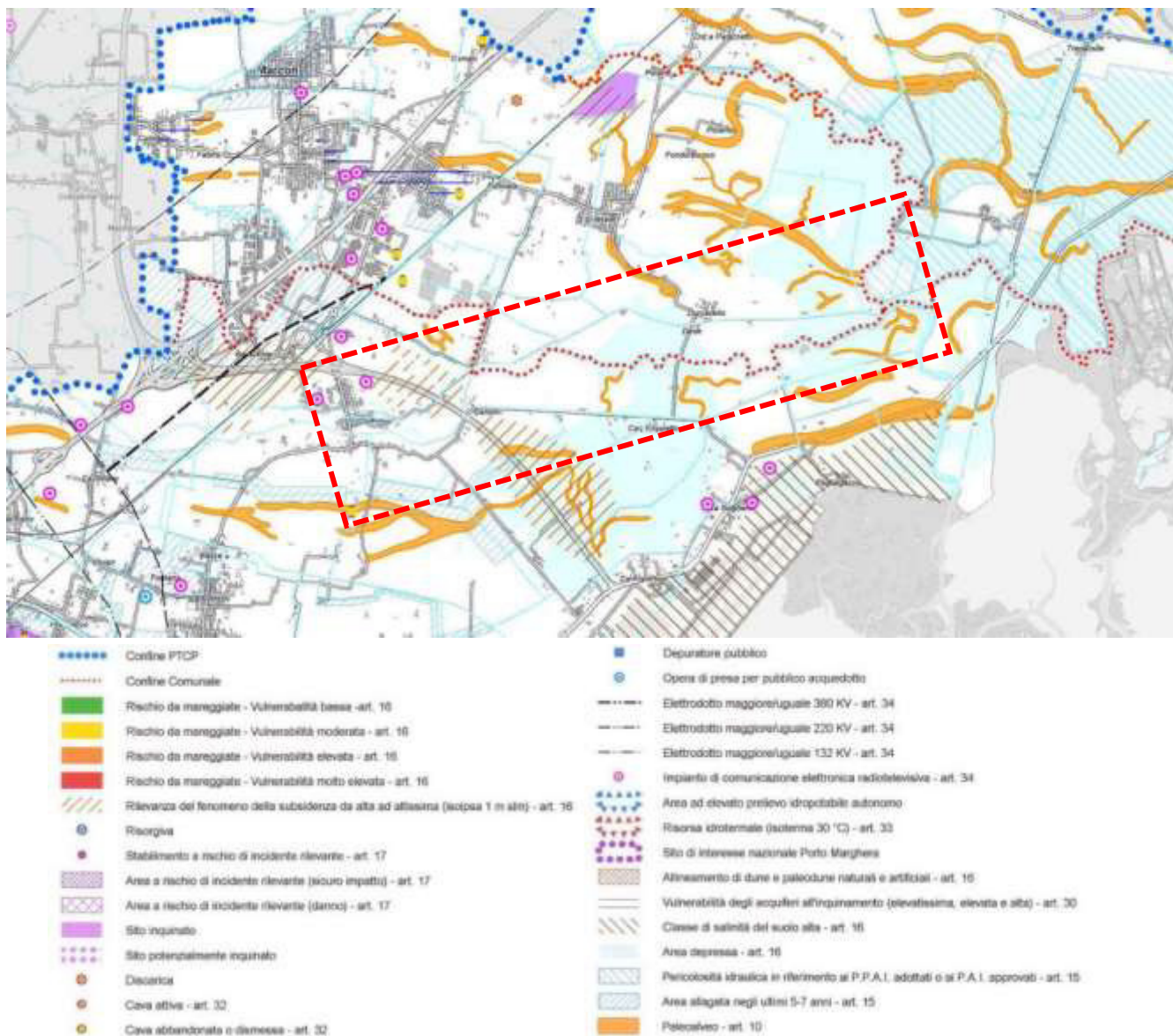


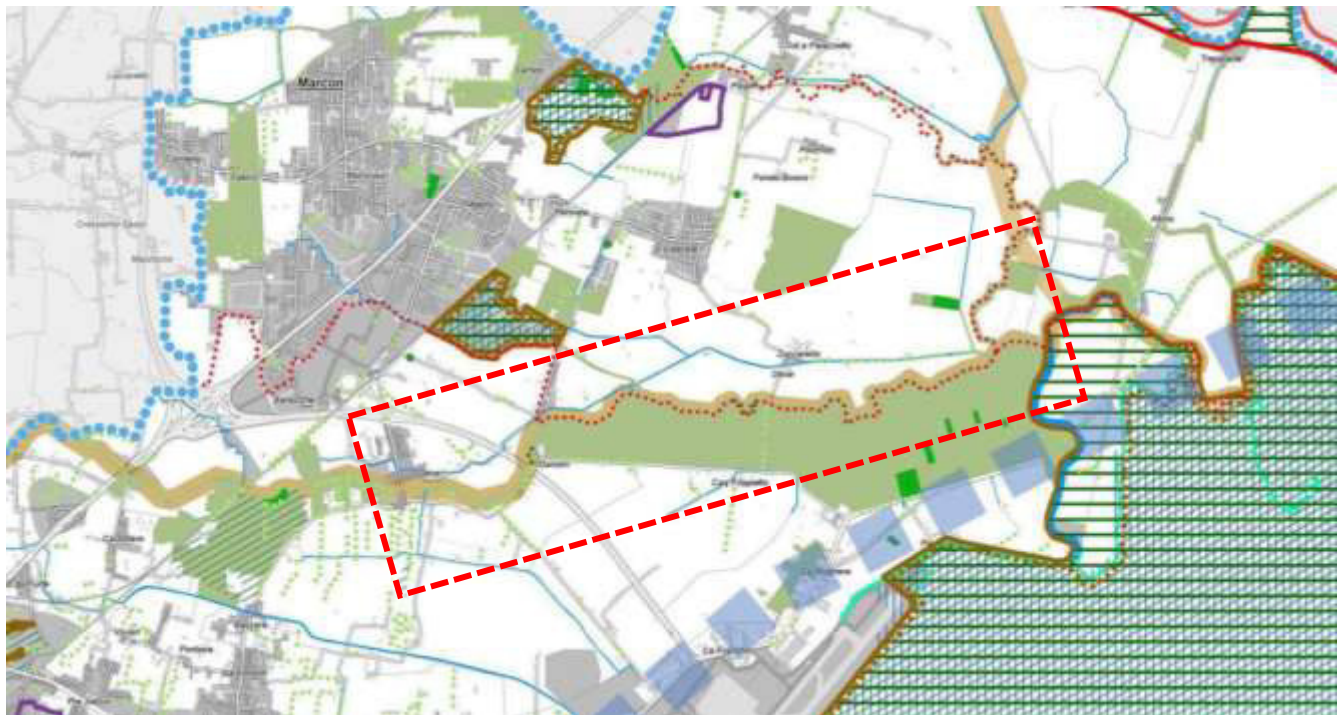
Figure 11 Estratto della Tavola n. 2 Carta delle fragilità del P.G.T.M. di Venezia (ex P.T.C.P.). Con rettangolo rosso è indicato l'ambito di intervento.

Per quanto riguarda il sistema ambientale nella Tavola 3 si osserva come nel PTCP di Venezia siano chiaramente confermate le aree naturali protette, le aree di connessione naturalistica e i corridoi ecologici già individuati nel PTRC. In particolare, per quanto riguarda l'intervento in oggetto questo ricade su aree identificata come "corridoi ecologici di area vasta" e "corridoio ecologico di livello provinciale".

Per quanto concerne i corridoi ecologici di livello provinciale, l'articolo n. 28 delle NTA, riporta, tra le direttive, al comma n. 18 che: "In generale negli elementi funzionali della rete ecologica sono ammesse tutte le funzioni e le azioni che concorrono al miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat, alla promozione della fruizione per attività ricreative e sportive all'aria aperta compatibili con gli obiettivi di tutela e potenziamento della biodiversità, allo sviluppo di attività



economiche ecocompatibili". Rispetto a tale indicazione l'intervento appare coerente e attuatore di tale indicazione.



- | | | | |
|----------|--|---------|--|
| ●●●●●●●● | Confine del P.T.C.P. | ■ | Corso d'acqua e specchio lacuale - art. 25 e 30 |
| | Confine comunale | □ | Laguna - art. 25 |
| | Progetto "Il Passante Verde" | | Area umida (PTRC vigente) - art. 26 |
| ■ ■ ■ ■ | Accordo "Vallone Moranzani" | | Elemento arboreo/vegetativo lineare - art. 28 |
| □ | Parco regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20 | | Vegetazione arboreo/vegetativa periferica di rilevanza ecologica - art. 28 |
| □ | Riserva regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20 | □ | Sito da recuperare o recuperato |
| ●●●● | Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) - art. 21 | | Sito di interesse Nazionale di Porto Marghera |
| □ | Area protetta di interesse locale (L.R. 40/94 art. 27). Parco regionale di interesse locale dei fiumi Ragnone e Lomene e del lago di Cinto - art. 21 | | Ambito soggetto a valutazione di incidenza D.M. 0304/2000 - SIC - art. 22 |
| □ | Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) - art. 23 | | Ambito soggetto a valutazione di incidenza D.M. 0304/2000 - ZPS - art. 22 |
| □ | Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 1303/1975, n. 448 (Valla Averte) - art. 26 | ■ ■ ■ ■ | Segni ombinati - art. 25 |
| □ | Golena | □ | Area nucleo o Ganglio primario - art. 28 |
| ○ | Risorgiva | ■ | Area tampone - art. 28 |
| ○ | Geosito - artt. 24 e 26 | ■ | Corridoio ecologico di area vasta - art. 28 |
| /// | Biotope - art. 24 | | Ganglio secondario art. 28 |
| * | Grande albero - artt. 28 e 29 | ■ | Corridoio ecologico di livello provinciale - art. 28 |
| ■ | Macchia boscata - art. 29 | ■ | Vanno ambientale - art. 28 |

Figure 12 Estratto della Tavola 3 del Sistema ambientale del P.G.T.M. di Venezia (ex P.T.C.P.). Con rettangolo rosso è indicato l'ambito di intervento.

La Tavola 4 "Sistema insediativo - infrastrutturati" riporta il sistema degli itinerari di interesse storico-culturali, ambientali e turistici che attraversano ambiti sottoposti a tutela paesaggistica e che collegano mete di interesse storico e turistico. Tra questi itinerari è compreso anche il tracciato dell'intervento del Lotto 2 identificato, appunto, come "itinerario ciclabile principale di progetto".

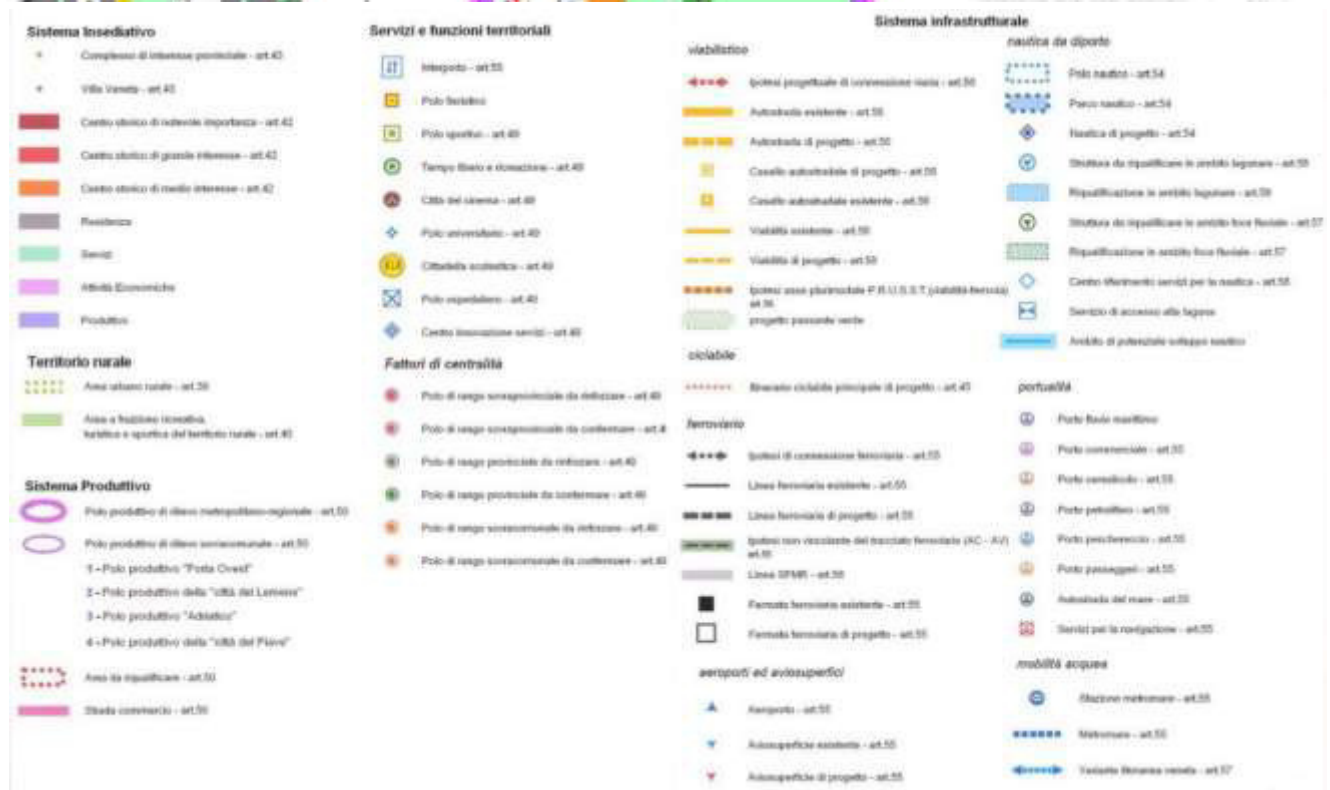
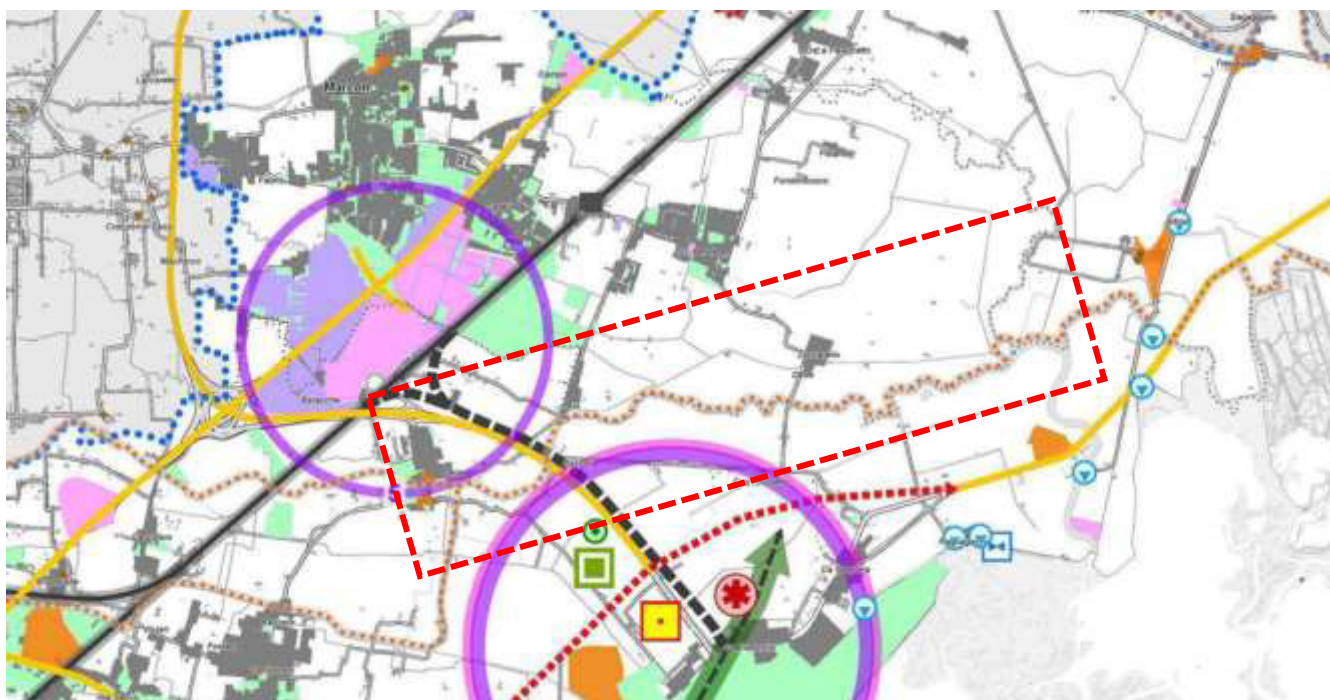


Figure 13 Estratto della Tavola 4 Sistema insediativo e infrastrutturale del P.G.T.M. di Venezia (ex P.T.C.P.). Con rettangolo rosso è indicato l'ambito di intervento.

Infine, la Tavola n. 5 del sistema del paesaggio mette in evidenza i corsi d'acqua principali coincidenti con i fiumi/canali sottoposti a vincolo paesaggistico. Tra questi è indicato il Fiume Dese. La porzione di territorio interessata dal tratto di intervento ricadente su viabilità esistente, in corrispondenza di Via Ponte Alto e Via Zuccarello, è classificato come "paesaggio rurale". Parte della passerella di



attraversamento del Fiume Zero, coincidente con la metà in sinistra idrografica dello Zero, ricade all'interno dell'ambito denominato "Sito Unesco - Venezia e la sua Laguna" Ecosistema della Laguna veneziana - D.M. 01/08/1985".

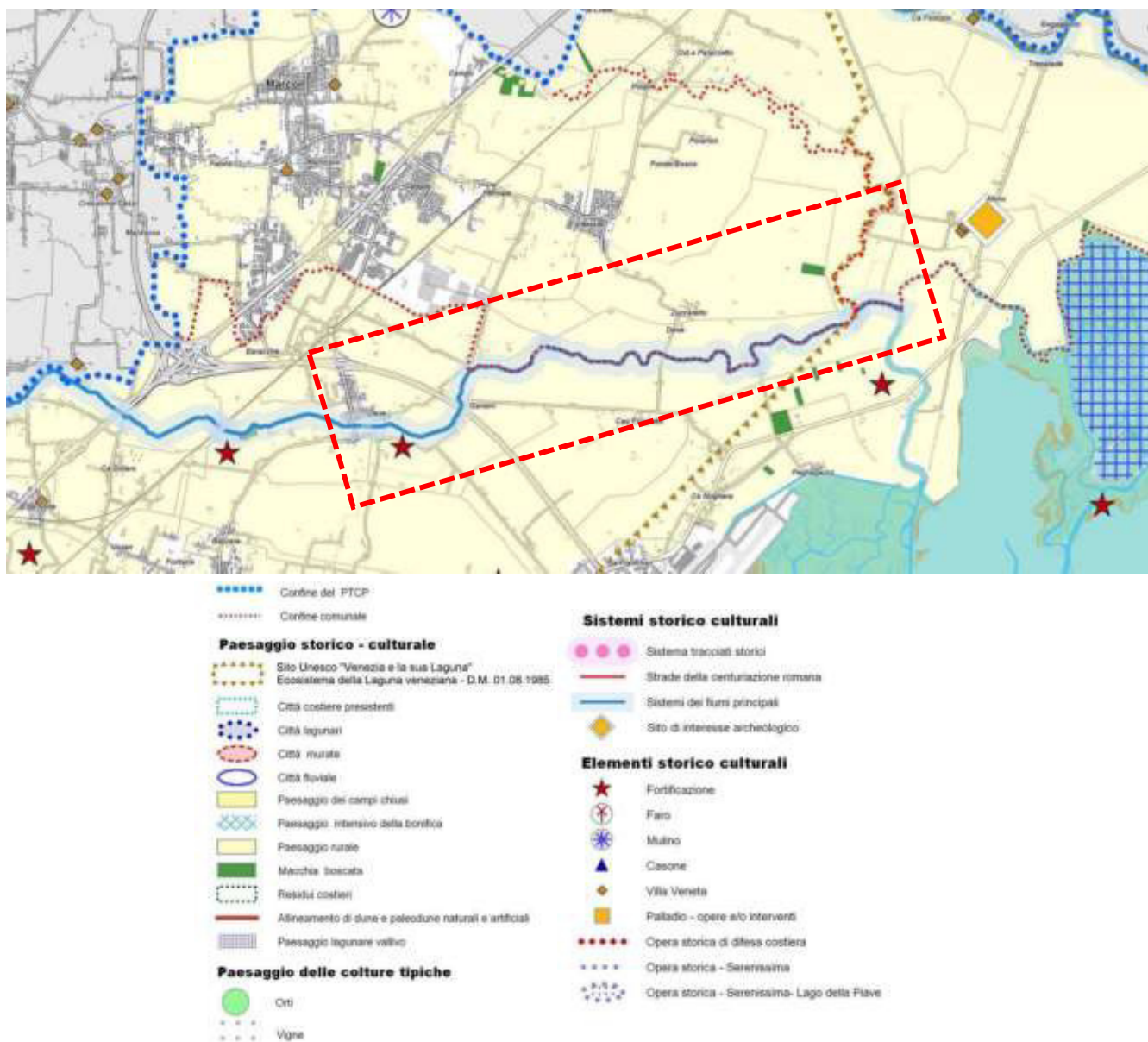


Figure 14 Estratto della Tavola 5 Sistema del paesaggio del P.G.T.M. di Venezia (ex P.T.C.P.). Con rettangolo rosso è indicato l'ambito di intervento.

2.4 Piano di Tutela delle Acque

Con l'approvazione del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), avvenuta con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009 è in gran parte stato superato il Piano Regionale per il Risanamento delle Acque (P.R.R.A.). Il P.T.A. costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi



dell'art. 121 del D.lgs. 152/2006. Esso contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del citato D.Lgs e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

La Deliberazione della Giunta Regionale N. 1580 del 04 ottobre 2011, pubblicata sul Bur n. 78 del 18/10/2011 Difesa del suolo, D.lgs. 152/2006 - DCR 107/2009 - Piano di Tutela delle Acque, contiene la modifica degli artt. 11 e 40 delle Norme Tecniche di Attuazione (Art. 11 Adempimenti finalizzati alla riduzione o all'eliminazione delle sostanze pericolose; Art. 40 Azioni per la tutela quantitativa delle acque sotterranee).

Con Dgr n. 842 del 15 maggio 2012 sono state introdotte integrazioni e modifiche al piano, in particolare la classificazione dello stato ecologico ed ambientale delle acque, la designazione e il monitoraggio delle acque utilizzate per l'estrazione di acqua da destinare al consumo umano, il monitoraggio e la classificazione delle acque destinate alla balneazione.

L'intervento ricade nel complesso nel bacino scolante nella Laguna di Venezia (R001).

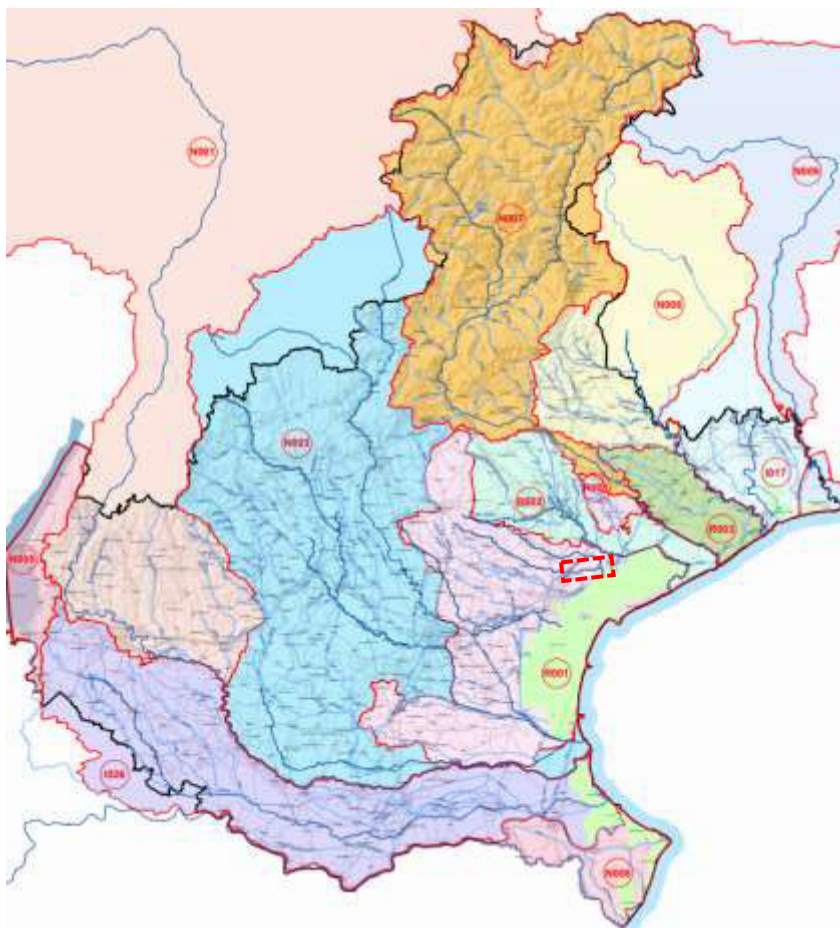


Figure 15 Carta dei Corpi Idrici e dei Bacini Idrografici

Di seguito vengono riportate le carte relative alle "zone omogenee di protezione dall'inquinamento", con l'individuazione della zona omogenea di appartenenza del territorio in esame, e delle "aree sensibili" del P.T.A.. In particolare dalla Carta delle "zone omogenee di protezione dall'inquinamento" si può notare come le aree d'intervento appartengano a quella denominata zona di pianura: zona tributaria della Laguna di Venezia. Dal punto di vista delle "aree sensibili" gli interventi ricadono all'interno del Bacino scolante nella laguna di Venezia.



Il terzo ed ultimo estratto è relativo alla Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica. L'intero Lotto 2 ricade in un'area a bassa vulnerabilità.

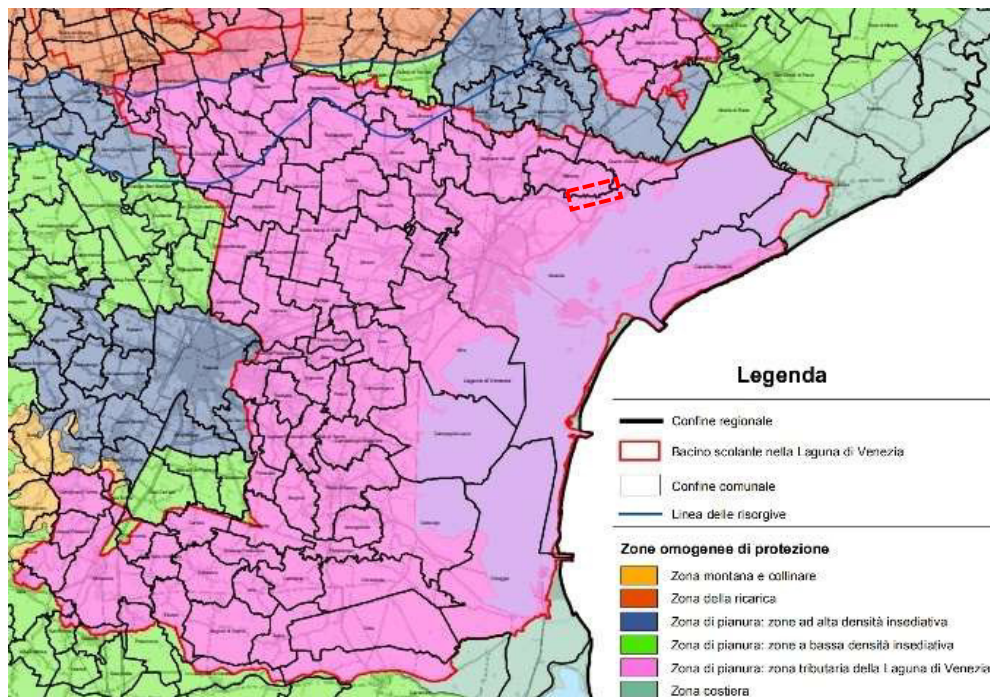


Figure 16 Estratto Carta zone omogenee di protezione dall'inquinamento (PTA).



Figure 17 Estratto Carta Aree sensibili (PTA).

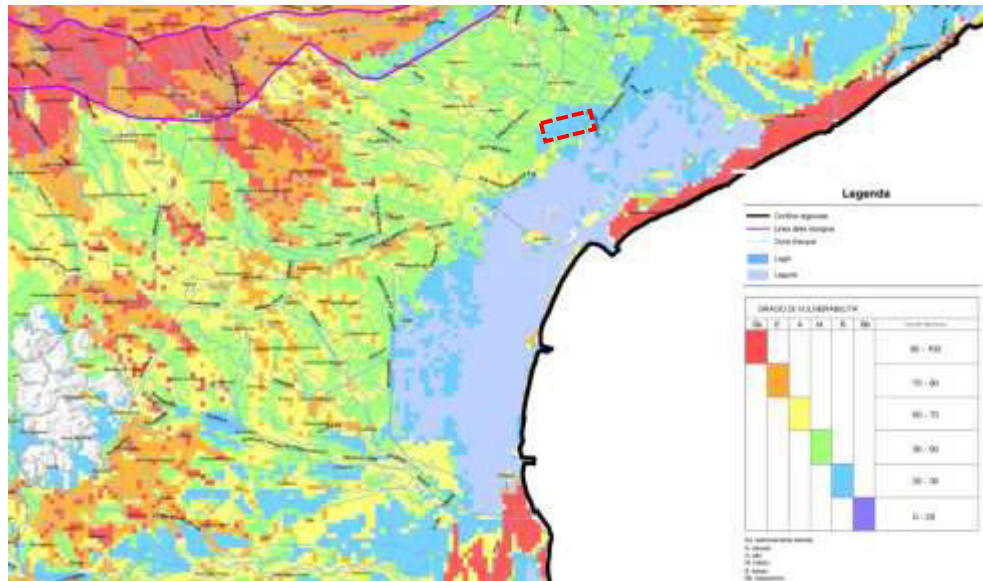


Figure 18 Estratto Carta Vulnerabilità intrinseca della falda freatica

2.5 Rete Natura 2000 e le aree naturali protette

La rete Natura 2000 identifica l'insieme di aree ecologicamente rilevanti per i valori naturalistici e ambientali che le caratterizzano, e che fanno parte di una rete che ha estensione europea. Tali aree sono state istituite ai sensi della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE e della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. L'intera rete si compone di Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale) e S.I.C. (Siti di Importanza Comunitaria).

L'area di intervento del Lotto 2 non è interessata dalla presenza di S.I.C. o Z.P.S.. I siti più prossimi all'area di intervento sono:

- IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio (ZPS) a circa 3,4 km di distanza;
- IT3250016 - Cave di Gaggio a circa 0,7 e 2,7 km di distanza;
- IT3250031 - Laguna superiore di Venezia (SIC) a circa 1,3 km di distanza;
- IT3250046 - Laguna di Venezia (ZPS) a circa 0,5 km di distanza.



Figure 19 Individuazione degli interventi rispetto i siti della Rete Natura 2000

2.6 Piano di Assetto Idrogeologico

Il PAI di riferimento per la zona interessata dagli interventi di progetto è quello che si riferisce al Bacino Idrografico scolante della Laguna di Venezia, adottato con DGR.n°401 del 31 Marzo 2015. Il Piano di Assetto Idrogeologico è uno strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, mediante il quale pianificare e programmare le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali dei diversi territori.

Da una sovrapposizione del Lotto 2 alle tavole del PAI si osserva che ricade interamente all'interno di area con Pericolosità moderata (P1) con tempo di ritorno di 100 anni.

In merito a tale pericolosità il PAI nelle Norme Tecniche stabilisce quanto segue:

ART. 13 -Azioni ed interventi ammissibili nelle aree classificate a pericolosità moderata –P1

Nelle aree classificate a pericolosità moderata –P1 spetta agli strumenti urbanistici comunali e provinciali ed ai piani di settore regionali prevedere e disciplinare, nel rispetto dei criteri e indicazioni



generali del presente Piano, l'uso del territorio, le nuove costruzioni, i mutamenti di destinazione d'uso, la realizzazione di nuovi impianti e infrastrutture, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

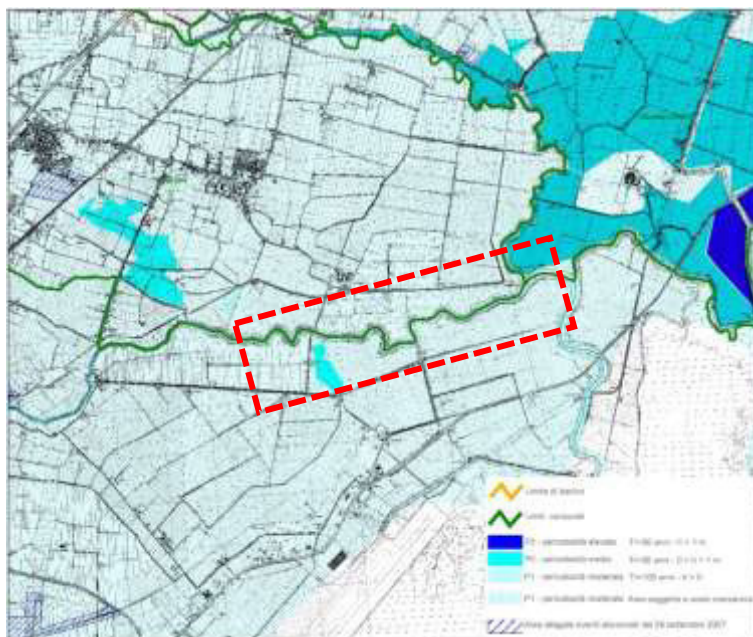


Figure 20 Estratto Carta delle Pericolosità Idraulica PER-40-CTR del PAI Bacino Idrografico Scolante nella Laguna di Venezia.

2 DISCIPLINA DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE

2.7 Piano Assetto del Territorio

2.1.1 Lotto 2.1

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Venezia è stato approvato in sede di conferenza decisoria del 30 settembre 2014 e con delibera della Giunta della Provincia di Venezia n. 128 del 10 ottobre 2014 ne stata ratificata l'approvazione. Il precedente Piano Regolatore Generale, per le parti compatibili con il PAT (rappresentate nelle tavole contenute in "Compatibilità PRG-PAT"), diventa il Piano degli Interventi (Art. 48 c.5bis L.R. 11/2004).

Si riportano di seguito le previsioni del PAT secondo le seguenti cartografie: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, Carta delle Invarianti, Carta delle fragilità e Carta delle Trasformabilità A e B.

La Tavola 1 "Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale" quale carta a carattere ricognitivo, identifica gli edifici o le parti del territorio comunale sottoposte a particolari vincoli derivanti da disposizioni legislative e normative della pianificazione sovraordinata. Il Lotto 2.1 interessa i seguenti temi:

- Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 10 NTA);
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 del fiume Dese (art. 5 delle NTA);
- Idrografia/Fasce di rispetto (art. 7 delle NTA);
- Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004 (art. 6 delle NTA).



La sovrapposizione dell'intervento alle fasce del Fiume Dese sottoposte a vincolo paesaggistico determinano che l'intervento in oggetto debba essere sottoposto a preventiva autorizzazione paesaggistica.

Per quanto concerne la presenza del vincolo archeologico il PAT rimanda al PI la definizione delle procedure da osservare in caso di scavo del sottosuolo.



Figure 21 Estratti Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.1.

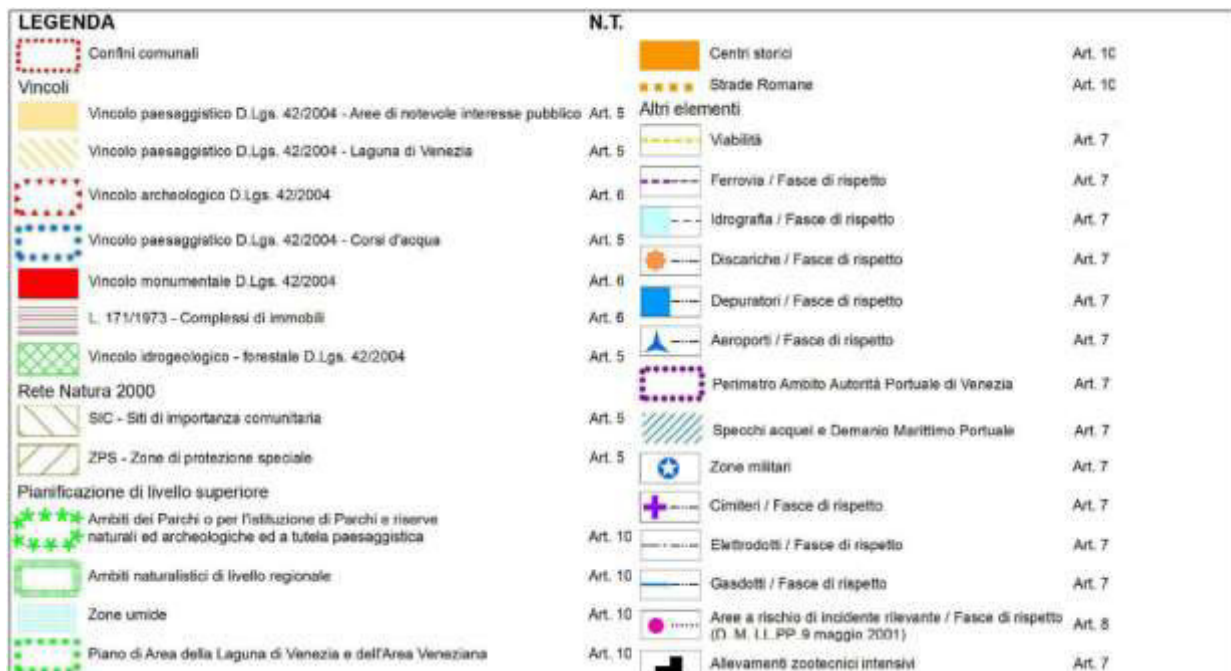


Figure 22 Legenda Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.

La Tavola 2 Carta delle Invarianti individua le "Invarianti" di natura geologica, paesaggistica, storico-monumentale e architettonica presenti sul territorio. Di seguito sono riportate le invarianti interessate dal Lotto:

- Itinerari e percorsi di interesse storico testimoniale e paesaggistico (art. 11 e 13 delle NTA);
- Aree di interesse ambientale (art. 12 e 13 delle NTA);



- Corridoi ecologici primari (art. 12 e 13 delle NTA).

Il PAT individua, in corrispondenza del sedime del tracciato del Lotto 2.1, un tratto della rete degli "itinerari di interesse storico, testimoniale e paesaggistico" in previsione. Il PAT rimanda poi al PI la definizione dettagliata dei tracciati.

L'"Area di interesse ambientale", individuata lungo il Fiume Dese e nelle rispettive vicinanze, rappresenta un ambito di connessione ecologica fluviale localizzata in zona agricola. Tra le azioni perseguibili su tali aree c'è l'"organizzazione di accessi e percorsi ricreativi e didattici" e "valorizzare la creazione di itinerari paesaggistici ed educativi".

Il Fiume Dese è indicato nella tavola come corridoio ecologico primario. In corrispondenza di tali corridoi il PAT dispone che vengano tutelati i grandi alberi e tutte le alberate formali e informali, nonché i filari di siepe campestre presenti e ne ammette l'abbattimento solamente per comprovate ragioni fitosanitarie e di pubblica incolumità (art. 13 delle NTA). Il Lotto 2.1 non intercetta alberature.



Figure 23 Estratto Carta delle Invarianti. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.1.



LEGENDA		N.T. Elementi lineari	
	Confini comunali		Corridoi ecologici primari Artt. 12, 13
Invarianti di natura geologica			Corridoi ecologici secondari Artt. 12, 13
Ambiti			Corridoi ecologici terziari Artt. 12, 13
	Geositi (dune degli Alberoni e di Ca' Roman; palude della Cèntrega) Art. 14	Elementi puntuali	
Invarianti di natura paesaggistica			Motte Artt. 12, 13
Ambiti		Invarianti di natura storico - monumentale	
	Ambiti territoriali di importanza paesaggistica Artt. 11, 13	Ambiti	
	Contesti figurativi Artt. 11, 13		Nuclei storici Artt. 18
Elementi lineari			Impianti urbanistici significativi Art. 19
	Itinerari e percorsi di interesse storico testimoniale e paesaggistico Artt. 11, 13		Pertinenze tutelate, fortificazioni, edifici tutelati, isole minori manufatti di archeologia industriale, ville venete Artt. 20, 21, 22
Elementi puntuali		Elementi lineari	
	Coni visuali Artt. 11, 13		Percorsi storico-monumentali Art. 21
Invarianti di natura ambientale		Elementi puntuali	
Ambiti			Manufatti idraulici di interesse storico, conche di navigazione, mulini, casoni lagunari Art. 21
	Laguna viva Artt. 12, 13	Invarianti di natura agricolo - produttiva	
	Casse di colmata Artt. 12, 13	Ambiti	
	Velme e barene Artt. 12, 13		Valli da pesca, peschiere di terra Art. 12
	Valli da pesca e peschiere di terra Artt. 12, 13		Zona a coltura speciale Artt. 11, 13
	Pinete litoranee, dune consolidate, boscate e fossili Artt. 12, 13		
	Aree di interesse ambientale Artt. 12, 13		
	Aree boscate, parchi e giardini di interesse ambientale, aree verdi dei forti Artt. 12, 13		

Figure 24 Legenda Carta delle Invarianti.

La Carta delle fragilità riporta le classi di compatibilità geologica le quali descrivono, per insiemi omogenei, le caratteristiche fisiche del territorio che si traducono in limitazioni, cautele preventive, condizioni rispetto ad interventi di trasformazione o utilizzazione. Per ogni classe sono individuate le norme che ne regolano trasformazioni o utilizzazioni.

Il Lotto 2.1 interessa aree classificate come "Area idonea" (art. 15 delle NTA) e "Area idonea a condizione E" (art. 15 delle NTA).

Le aree idonee sono aree di terraferma costituite in prevalenza da depositi naturali limosi, argillosi e sabbiosi aventi medio-buone risposte geotecniche seppur variabili nello spazio, caratterizzate da buone condizioni di drenaggio naturale e con corpi idrici recettori non a rischio idraulico. Su tale classe ricade la prima parte del Lotto ed è visibile nell'estratto cartografico riportato di seguito con colorazione verde.

Le aree idonee a condizione "E" sono aree con caratteristiche geotecniche scadenti. Si caratterizzano per la presenza di terreni composti di argilla con spessori medio-elevati (in genere superiori o uguali a 10 m), sedimenti organici a tessitura fine e aree di recente bonifica.

L'intero Lotto 2.1 ricade all'interno di un'"Area esondabile o a ristagno idrico (per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica)". Il progetto non comporta modifiche delle superfici esistenti, non modifica le quote arginali e prevede pavimentazione drenante e recapito nel Fiume Dese, come allo stato di fatto dei luoghi. Pertanto non ci sono alterazioni dal punto di vista idraulico rispetto allo stato di fatto.



Figure 25 Estratti Carta delle Fragilità. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.1.

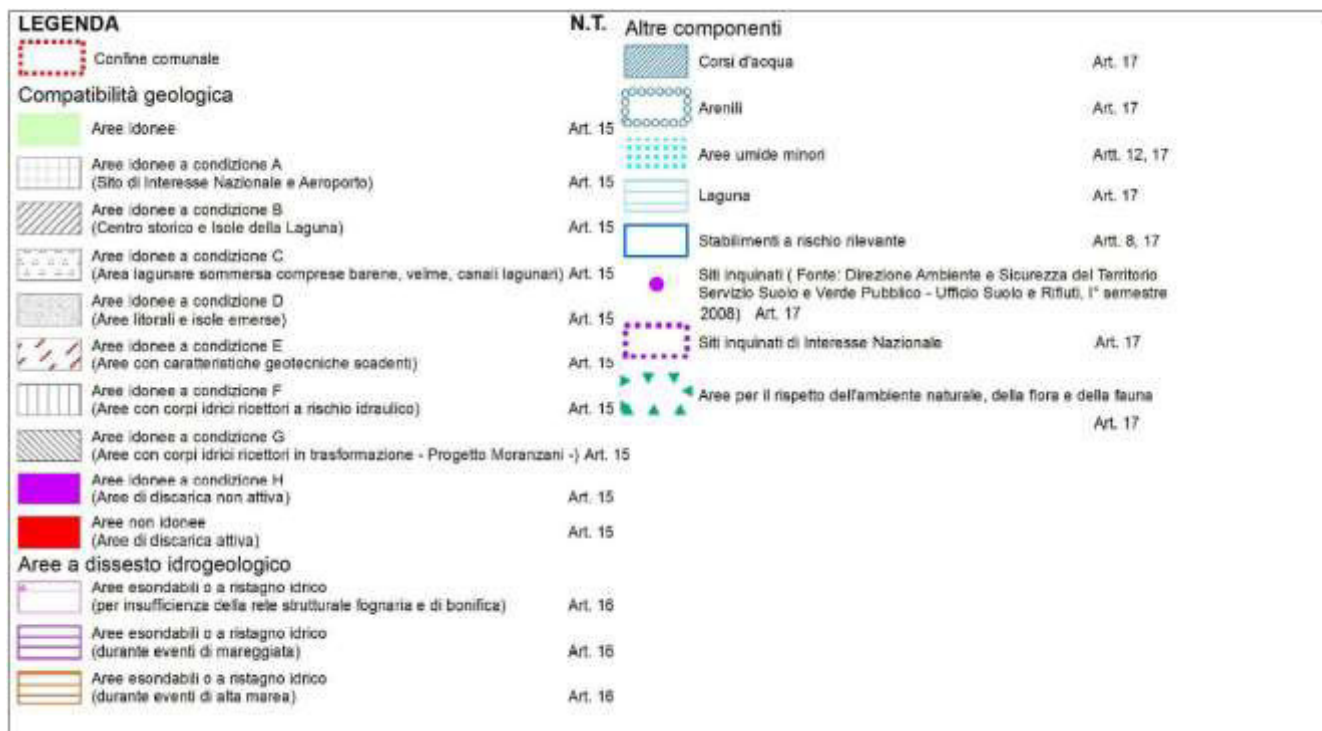


Figure 26 Legenda Carta delle Fragilità.

La Carta delle Trasformabilità A mette in luce le scelte strategiche di trasformazione territoriale previste per il territorio comunale di Venezia. Anche la presente tavola, coerentemente con quanto riportato nelle precedenti, individua in corrispondenza del Lotto 2.1 la previsione di "percorsi naturalistici e paesaggistici" (art. 35 delle NTA) e "Corridoi ecologici principali" (art. 12 e 13 delle NTA).



Figure 27 Estratti Carta delle trasformabilità A. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.1.



Figure 28 Legenda Carta delle Trasformabilità A.

La Carta delle Trasformabilità B evidenzia gli elementi di valore e tutela dal punto di vista ambientale che sono oggetto di rilievo. Tra i tematismi interessati dall'opera ci sono le "Area di connessione naturalistica" (art. 42 delle NTA), un "Corridoio ecologico principale" (art. 12, 13 e 42 delle NTA) e un



“Ambito territoriale cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione” (art. 36 delle NTA). In merito ai primi due temi valgono le medesime considerazioni fatte per le tavole precedenti mentre per quanto riguarda gli “Ambito territoriale cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione” il PAT rimanda al PI la programmazione degli interventi da realizzare in corrispondenza di tale ambito. L’ambito interessato dal presente progetto riguarda l’ambito del fiume Dese.



Figure 29 Estratti Carta delle trasformabilità A. Con linea arancione in successione sono indicati negli estratti il lotto 1.1, 1.2, 1.4 e 1.3.

Valori e tutele

	Area nucleo	Art. 42
	Isola ad elevata naturalità	Art. 42
	Area di connessione naturalistica	Art. 42
	Corridolo ecologico principale	Artt. 12, 13, 42
	Corridolo ecologico secondario	Artt. 12, 13, 42
	Corridolo ecologico terziario	Artt. 12, 13, 42
	Barriere infrastrutturali	Artt. 12, 42
	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Art. 36

Figure 30 Legenda Carta delle trasformabilità B.

2.1.2 Lotto 2.2

L’intervento del Lotto 2.2 interessa per la maggior parte il territorio comunale di Marcon mentre solamente parte della passerella e la spalla in sinistra idrografica del Canale Zero ricade in territorio comunale di Quarto d’Altino. Di seguito si riportano i contenuti dei Piani di Assetto del Territorio dei due comuni.



2.1.2.1 Comune di Marcon

Il Comune di Marcon è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT) adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale (DCC) n. 118 del 31/10/2012 e successivamente approvato in sede di Conferenza di Servizi del 20/01/2014. Successivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 17/10/2019 è stata approvata la prima variante al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), in adeguamento alla Legge Regionale del Veneto n.14 del 06.06.2017 e alla Delibera di Giunta Regionale n.668 del 15.05.2018.

Si riportano di seguito le previsioni del PAT secondo le seguenti cartografie: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, Carta delle Invarianti, Carta delle fragilità e Carta delle Trasformabilità.

La Tavola 1 "Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale" mostra che l'ambito di intervento del Lotto 2.2 interessa i seguenti temi:

- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 primo comma, lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 (Art. 5 comma 6-7);
- Ambito naturalistico di livello regionale ai sensi dell'art. 19 delle N. di A. del PTRC (Art. 6 comma n. 3);
- Zone archeologiche vincolate ai sensi dell'art. 27 delle N. di A. del PTRC (Art. 6 comma commi n. 6-9);
- Strada romana (Art. 6 commi n. 10-11).

Il lotto 2.2 interessa il vincolo paesaggistico dei fiumi Dese e Zero nella prima parte del tracciato in corrispondenza del ponte su Via Ponte Alto e nella parte terminale dove la pista ciclabile attraversa il Fiume Zero. Tale fattispecie determina che l'intervento debba essere sottoposto a preventiva autorizzazione paesaggistica.

La tavola dei riporta l'area a vincolo archeologico coincidente con l'ambito di inserimento romano di Altino individuato in conformità al PTRC. In tali zone è vietato alterare e manomettere con scavi ed altro i siti archeologici, nonché asportare i reperti di interesse storico-archeologico o documentale presenti. Nello specifico, per quanto riguarda l'ambito di Altino, gli interventi edilizi dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici.



Figure 31 Estratti Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2.

LEGENDA COMUNE DI MARCON

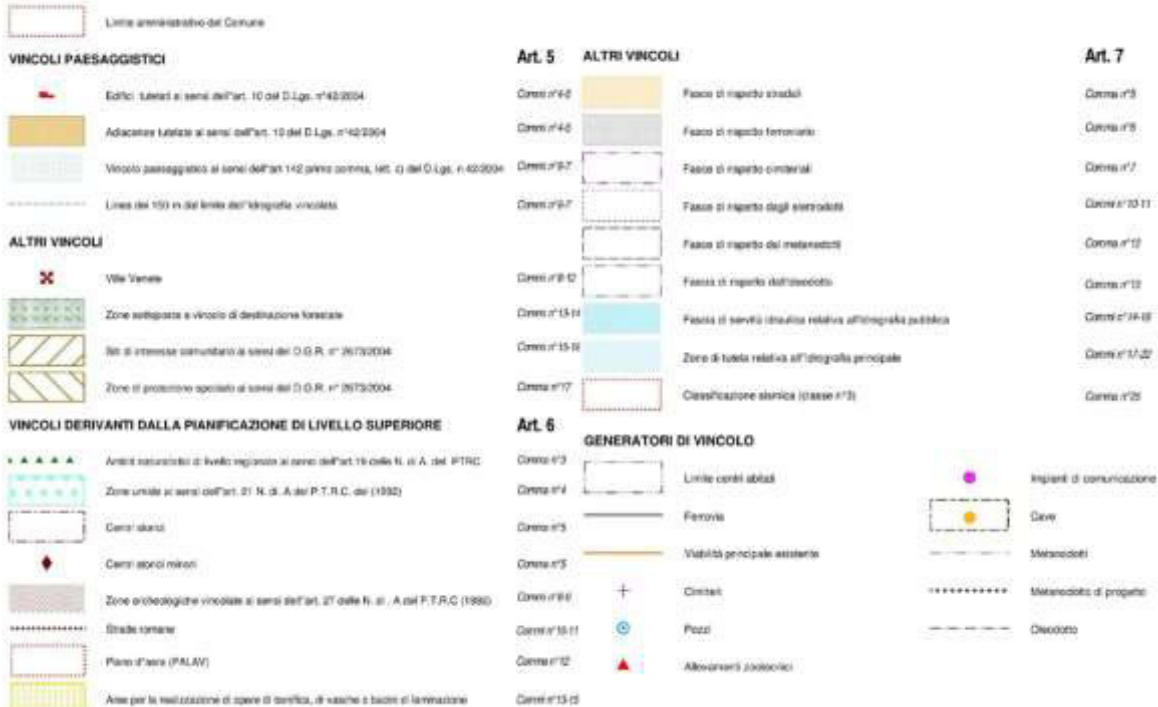


Figure 32 Estratto Legenda Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.



La Tavola 2 Carta delle Invarianti individua le "Invarianti" di natura geologica, paesaggistica, storico-monumentale e architettonica presenti sul territorio. Di seguito sono riportate le invarianti interessate dal Lotto:

- Rete degli itinerari di interesse naturalistico, paesaggistico e storico testimoniale (art. 8 commi n. 20-21);
- Corridoi ecologici principali (Art. 9 commi n. 14-18);
- Strade romane (Art. 10 commi n. 33-35).

La tavola del Piano, in corrispondenza di via Ponte Alto, colloca un tratto di itinerario di "interesse naturalistico, paesaggistico e storico testimoniale". In corrispondenza di tali itinerari il PAT rimanda al PI la funzione di una disciplina di difesa dei manufatti e delle attrezzature di arredo agli itinerari esistenti e, dove necessario, prevedendone di nuovi.

Il PAT individua i corridoi ecologici quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, avente struttura continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione. In merito ai corridoi il PAT prescrive che gli interventi ammessi non devono interrompere o deteriorare le funzioni ecologiche garantite dai corridoi ecologici. La passerella ciclabile è stata progettata al fine di salvaguardare le arginature esistenti, attraverso la realizzazione di una contro arginatura più alta che funge da appoggio per la struttura, salvaguardando l'arginatura esistente. Con tale soluzione si mantiene, dunque, la permeabilità ecologica lungo le arginature del fiume Zero.

Per quanto concerne l'individuazione della strada romana il PAT prescrive quanto segue:

"Ai fini di tutela delle aree a rischio archeologico, nelle quali la probabilità di rinvenimenti archeologici è da verificare alla luce dei dati informativi acquisiti ed aggiornati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o movimentazione del terreno, fatta eccezione per le normali pratiche agricole, deve essere preventivamente comunicato alla medesima Soprintendenza." (Art. 10 comma 32).

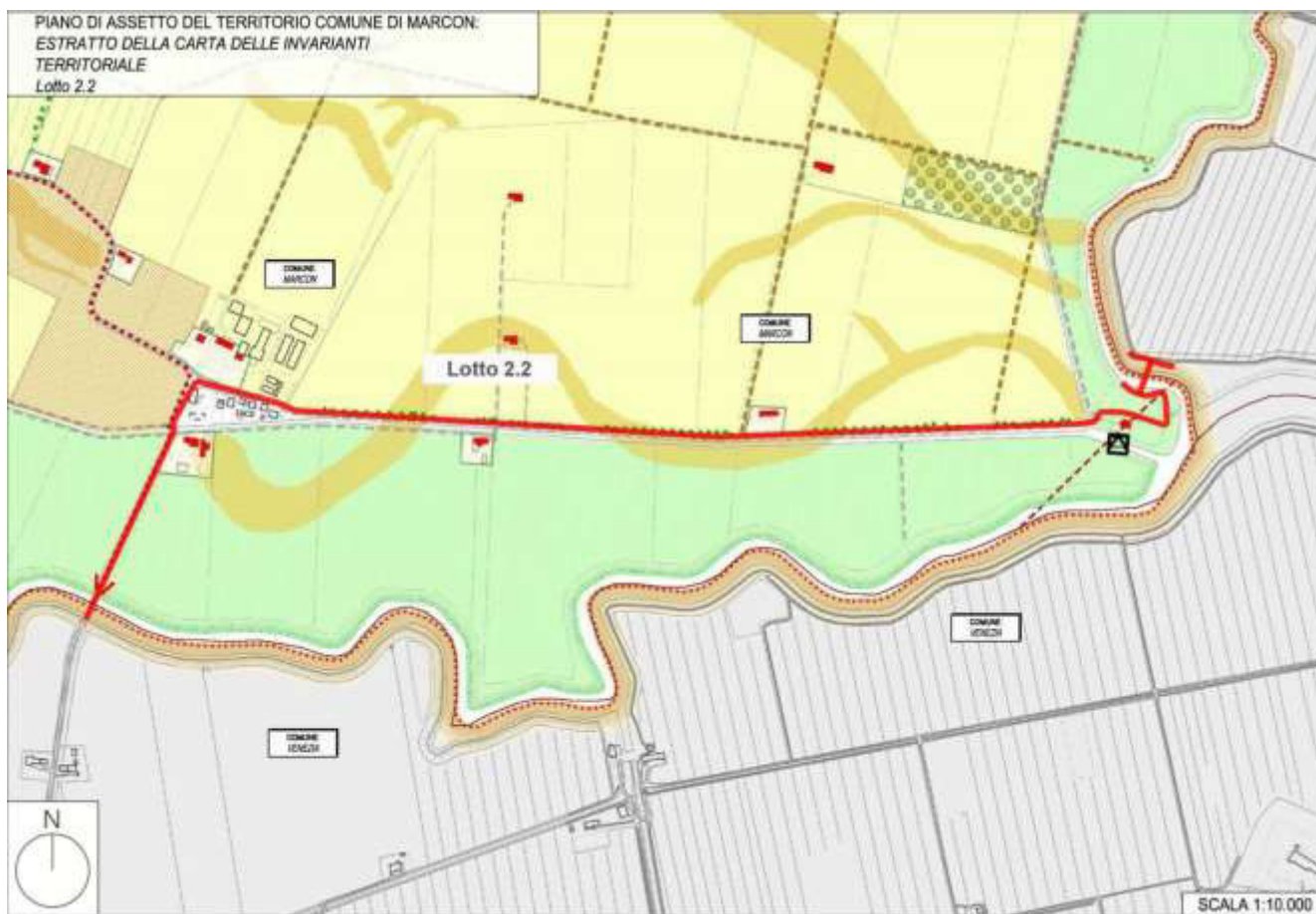


Figure 33 Estratti Carta delle Invarianti. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2.

LEGGENDA COMUNE DI MARCON

Linea amministrativa del Comune

LE INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA

Aree a morfologia uniforme prevalentemente limosi-argillosi

Contorni figurati

Fiumi e viali alberati

Grandi alberi

Reti degli itinerari di interesse naturalistico, paesaggistico e storico testimoniale

Contorni

Contorni

LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE

Aree bosche

Aree di deposizione rovinosa (Batter non)

Corridoi ecologici principali

Aree preferenziali di localizzazione

Aree bosche

Fasce limpose

Varchi industriali

Art. 8

Coma n°10-1

Coma n°10-2

Coma n°10-3

Coma n°10-4

Coma n°10-5

Coma n°10-6

Coma n°10-7

Coma n°10-8

Coma n°10-9

Coma n°10-10

Coma n°10-11

Coma n°10-12

Coma n°10-13

Coma n°10-14

Coma n°10-15

Coma n°10-16

Coma n°10-17

Coma n°10-18

Coma n°10-19

Coma n°10-20

Coma n°10-21

LE INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE

Conti storici

Particelle scoperte da tubature

Edifici con valore storico testimoniale

Manufatti dell'archeologia industriale

Formazioni morfologiche della boffina integrale

Palinsesti

Sito Rischio Archeologico

Stato romano

Coma n°10-24

Coma n°10-25

Coma n°10-26

Coma n°10-27

Coma n°10-28

Coma n°10-29

Coma n°10-30

Coma n°10-31

Coma n°10-32

Coma n°10-33

Coma n°10-34

Coma n°10-35

Coma n°10-36

Coma n°10-37

Coma n°10-38

Coma n°10-39

Coma n°10-40

Coma n°10-41

Coma n°10-42

Coma n°10-43

Coma n°10-44

Coma n°10-45

Coma n°10-46

Coma n°10-47

Coma n°10-48

Coma n°10-49

Coma n°10-50

Figure 34 Estratto Legenda Carta delle Invarianti.

La Carta delle Fragilità colloca l'area di intervento in corrispondenza di "Terreni idonei a condizione "B": aree a morfologia uniforme prevalentemente limosi-argillosi" (Art. 11 commi n. 5-6), salvo gli



ambiti di attraversamento dei Fiumi Dese e Zero classificati come Terreni non idonei (Art. 11 commi n. 5-6).

Per i Terreni idonei a condizione di tipo b): in aree a morfologia uniforme e costituite in prevalenza da depositi limoso-argillosi le NTA del PAT prescrive quanto segue:

“Nel caso di edificazione di nuovi edifici o di interventi su edifici esistenti che modifichino quantitativamente e qualitativamente la distribuzione dei carichi sul terreno, dovranno essere svolte indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche che permettano di determinare la situazione idrogeologica e la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, ponendo una particolare attenzione alla valutazione degli stati limite di esercizio a causa della compressibilità delle argille causata anche dallo stato di saturazione in cui si trovano. La relazione geologica dovrà indicare la compatibilità degli interventi con i terreni interessati, gli eventuali interventi atti a eliminare le incompatibilità riscontrate e la tipologia fondazionale più appropriata. Le indagini geotecniche potranno prevedere l'utilizzo di tecnologie indirette o dirette come prove penetrometriche statiche o dinamiche, e nel caso di edifici di particolare importanza volumetrica o di carico, è consigliabile realizzare sondaggi con l'esecuzione di prove fondo foro e/o raccolta di campioni per la realizzazione di specifiche prove geotecniche di laboratorio. Potranno essere adottate soluzioni per i manufatti di fondazione che prevedano la distribuzione del carico, la diminuzione del carico stesso o l'utilizzo di fondazioni profonde o indirette tramite l'utilizzo di pali, da prevedersi in base alla tipologia costruttiva e all'importanza dell'edificio stesso. Gli interventi in queste zone dovranno essere preceduti altresì da indagini di tipo idrogeologico che permettano di definire i corpi idrici sotterranei interessati dall'opera e l'azione che l'opera stessa avrà sulle condizioni di equilibrio iniziale. Dovranno essere approfondite le presenze di paleoalvei e relative condizioni idrogeologiche statiche e dinamiche, stimando caso per caso lo spessore dell'orizzonte sabbioso in relazione al piano di posa delle fondazioni.” (Art. 11 comma 4).

Nelle aree classificate come terreni non idonei è ammessa la realizzazione di infrastrutture se compatibili con le condizioni ambientali, geologiche, idrogeologiche e idrauliche dei siti. La compatibilità deve essere verificata attraverso l'esecuzione di opportune analisi di tipo geotecnico e idrogeologico che permettano di definire in modo adeguato la progettazione delle opere, la gestione degli eventuali materiali di scavo e l'adeguatezza degli interventi al quadro normativo ambientale e tecnico (Art. 11 comma 6).

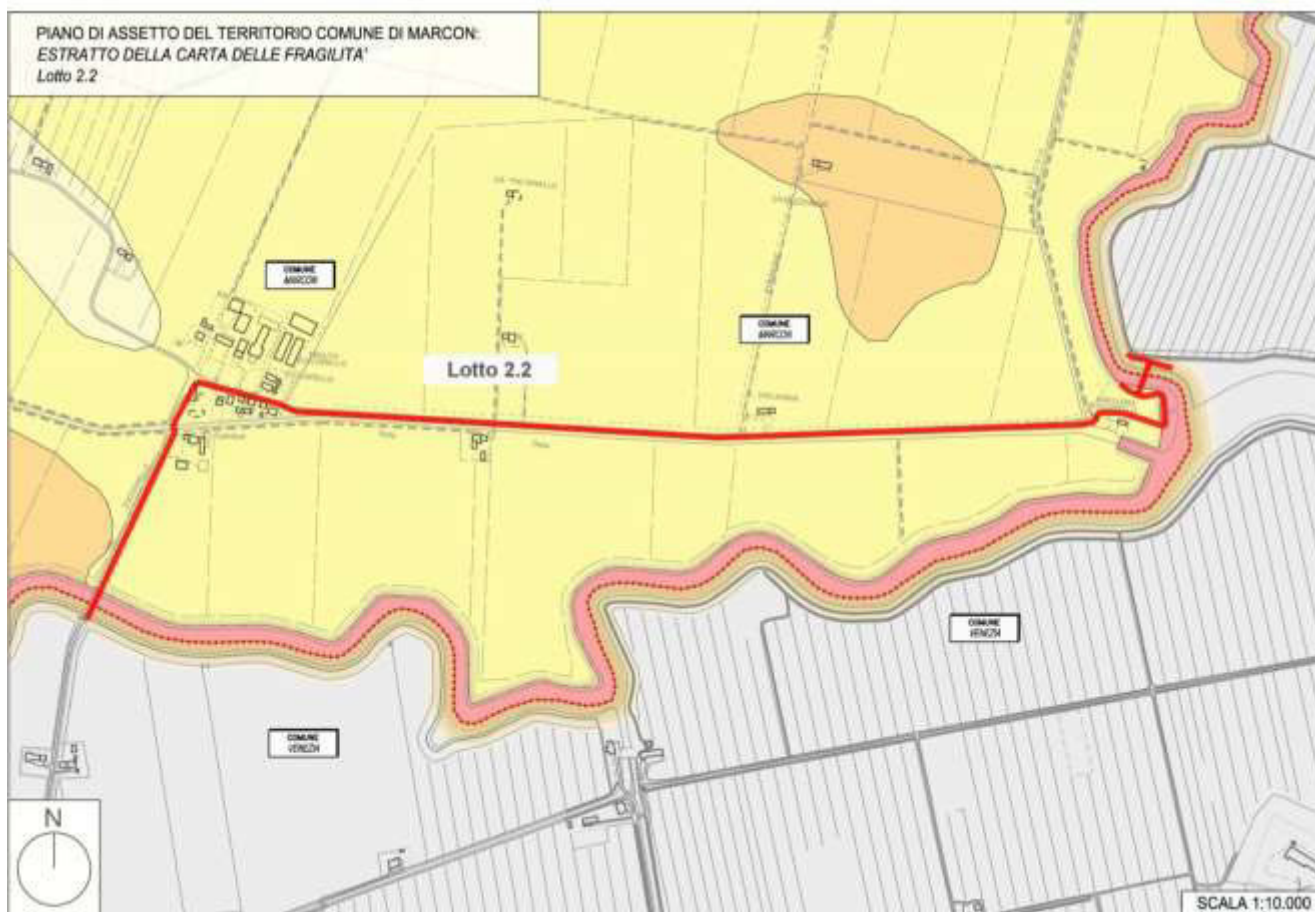


Figure 35 Estratti Carta delle Fragilità. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2.



Figure 36 Estratto legenda della Carta delle Trasformabilità.

La Carta delle Trasformabilità riporta gli stessi temi riportati nella tavola delle invarianti. Ai temi già descritti si aggiunge anche l'indicazione delle aree ad "Edificazione diffusa" (Art. 13 commi 6-14). Gli ambiti di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale. L'intervento previsto su tale contesto riguarda l'installazione di cartellonistica che non va in contrasto con le direttive previste dal PAT.

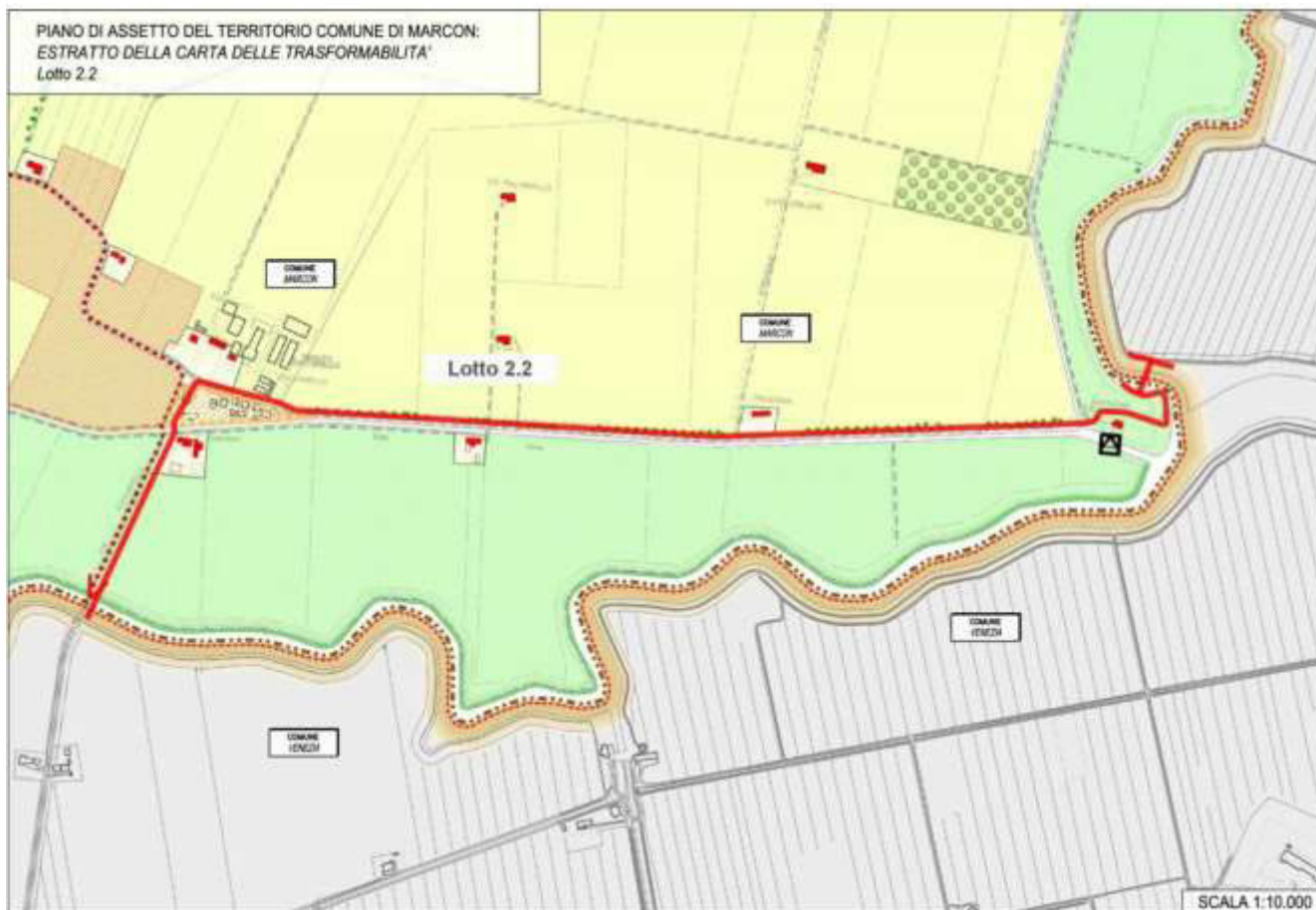


Figure 37 Estratti Carta delle Trasformabilità. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2.



Figure 38 Estratto Legenda Carta delle Trasformabilità.

2.1.2.2 Quarto d'Altino



Il comune di Quarto d'Altino è dotato di PAT adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 04/06/2014 e approvato dalla Provincia di Venezia con Deliberazione del Commissario nella competenza della Giunta Provinciale n. 82 del 07.08.2015, pubblicata nel Bollettino ufficiale regionale (BUR) n. 83 del 28.08.2015, con cui ha ratificato il Piano di Assetto del Territorio a seguito degli esiti della Conferenza di Servizi del 03.08.2015.

Si riportano di seguito le previsioni del PAT secondo le seguenti cartografie: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, Carta delle Invarianti, Carta delle fragilità e Carta delle Trasformabilità.

La Tavola 1 "Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale" mostra che l'ambito di intervento del Lotto 2.2 interessa i seguenti temi:

- Aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 (Art. 6 lett. c);
- Vincolo paesaggistico dei Corsi d'acqua (Art. 6 lett. e)
- Zone archeologiche (Art. 6 lett. f);

Per quanto concerne le "Aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art. 136", il vincolo paesaggistico del fiume Zero e la Zona archeologica di Altino, si rende necessario che il progetto venga sottoposto a preventiva autorizzazione paesaggistica.

Gli interventi ricadenti su aree interessate dal vincolo archeologico, ai sensi dell'art. 6 lett. f), devono essere sottoposti a preventiva indagine archeologica.

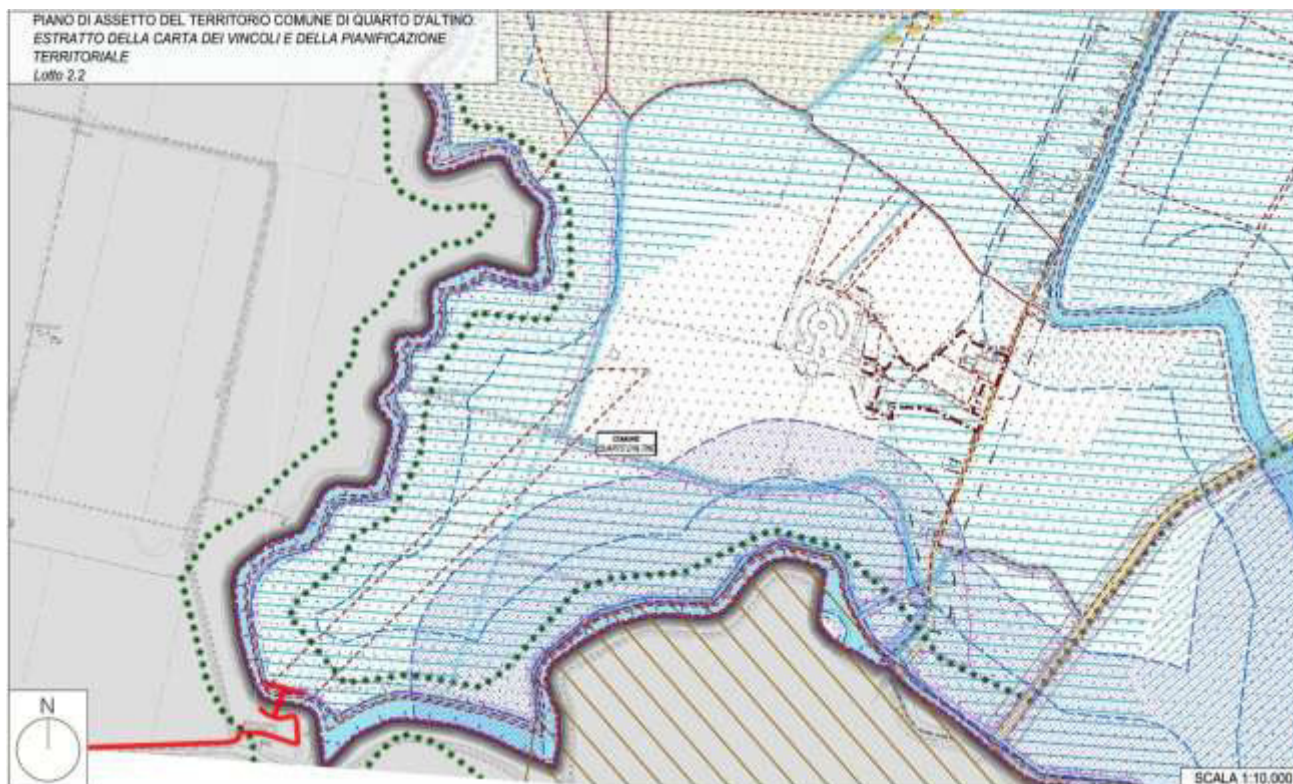


Figure 39 Estratti Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2.



Figure 40 Estratto legenda Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.

La Tavola 2 Carta delle Invarianti individua le "Invarianti" di natura geologica, paesaggistica, storico-monumentale e architettonica presenti sul territorio. Di seguito sono riportate le invarianti interessate dal Lotto:

- Itinerari di interesse storico testimoniale e paesaggistico (Art. 9 lett. e))
- Corridoi ecologici secondari (Art. 10 lett. c));
- Ambito della riserva archeologica di Altino (Art. 12 lett. e));

In corrispondenza della sommità arginale in sinistra idrografica del Fiume Zero il PAT indica un "itinerario di interesse storico testimoniale e paesaggistico". Tali itinerari mettono in relazione importanti edifici di valore storico ed architettonico, alcuni borghi rurali ed ambiti di rilevante valore ambientale, in cui sono presenti edifici storico testimoniali di pregio. Il PAT rimanda al PI la funzione di meglio definire i tracciati, integrare la rete, predisponendo una disciplina di salvaguardia dei manufatti e delle attrezzature di arredo agli itinerari esistenti e, dove necessario, prevedendone di nuovi.

La spalla della passerella in previsione in sinistra idrografica del fiume Zero in progetto ricade all'interno dell'ambito della riserva archeologica di Altino. Su tali aree il PAT prescrive che:

"l'esecuzione di opere quali scassi, sbancamenti fondazioni, livellamenti e modifica delle quote del terreno, migliorie agrarie, costruzioni di drenaggi piantumazione di nuove essenze, modifica dell'assetto idraulico è condizionato al rilascio del nulla-osta preventivo da parte della Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Ai fini dell'ottenimento del nulla-osta preventivo il privato, dovrà provvedere all'esecuzione di saggi di scavo e/o prospezioni del fondale atti a verificare l'eventuale consistenza archeologica da ditte specializzate dalla stessa segnalate." (Art. 12, lett. e) comma n. 44 e 45).

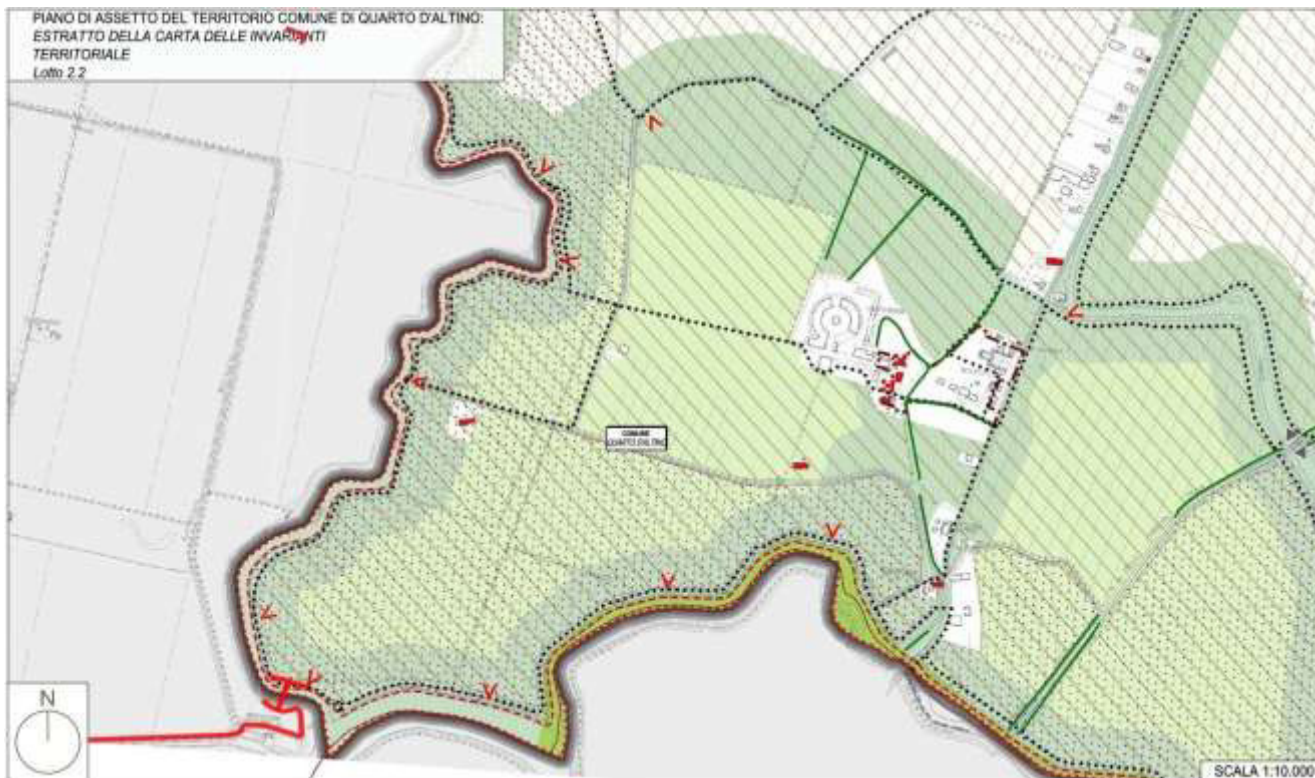


Figure 41 Estratti Carta delle Invarianti. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2.

LEGENDA COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

	Contini Comunali			
INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA		Art. 8 bis INVARIANTI DI NATURA AGRICOLO-PRODUTTIVA		Art. 11
	Geofiti		Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva	lett. a)
INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA		Art. 9 INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE		Art. 12
	Ambito del Parco Naturale del Fiume Sile <small>Le aree naturali protette ai sensi della L.394/91 costituiscono parte integrante delle aree nucleari.</small>	lett. a)		Centri Storici
	Aree di interesse paesistico-ambientale	lett. b)		Edifici con valore storico-testimoniale
	Paesaggio intensivo delle bottiche	lett. c)		Ville Venete
	Partenze scoperte da tutela	lett. d)		Idrovore
	Itinerari di interesse storico testimoniale e paesaggistico	lett. e)		Ambito della riserva archeologica di Altino
	Cori visuali	lett. f)		Taglio del Sile
	Sepi e filari alberati	lett. g)		
INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE		Art. 10		
	Aree nucleari (Core area)	lett. a)		
	Area di connessione naturalistica (Buffer zone)	lett. b)		
	Contadi ecologici primari	lett. c)		
	Contadi ecologici secondari	lett. c)		
	Barene e vulture	lett. d)		
	Botapi	lett. e)		
	Barriere infrastrutturali	lett. f)		

Figure 42 Estratto Legenda Carta delle Invarianti.

In corrispondenza dell'area di intervento la tavola n. 3 "Carta delle Fragilità" riporta i seguenti temi:



- Aree idonee a condizione - Area con falda superficiale (con profondità della falda freatica compresa tra 0 e 2 m dal p.c.) (Art. 13 lett. b));
- Corsi d'acqua e specchi lacuali (Art. 15 lett. b)).

Le aree idonee a condizione interessate presentano problematiche di carattere geologico dovuto alla presenza di falde superficiali. L'utilizzo a fini edificatori deve essere soggetto a specifici approfondimenti conoscitivi locali, che consentano:

- a) verifiche specifiche circa la qualità dei terreni, mediante indagini geognostiche, per un adeguato dimensionamento delle opere di fondazione;
- b) la tutela idraulica od altro;
- c) verifiche di stabilità dei fronti di scavo ed eventualmente realizzazione di opere preventive di stabilizzazione dei terreni.

L'articolo 15 lett b delle NTA del PAT, per i corsi d'acqua e specchi lacuali, richiama le prescrizioni previste dagli Articoli 6 lett. e) e 8 lett. i), che prevedono rispettivamente: la sottoposizione del progetto a preventiva autorizzazione paesaggistica e l'acquisizione del parere del Consorzio di Bonifica o del Genio Civile sulla fattibilità dell'intervento.

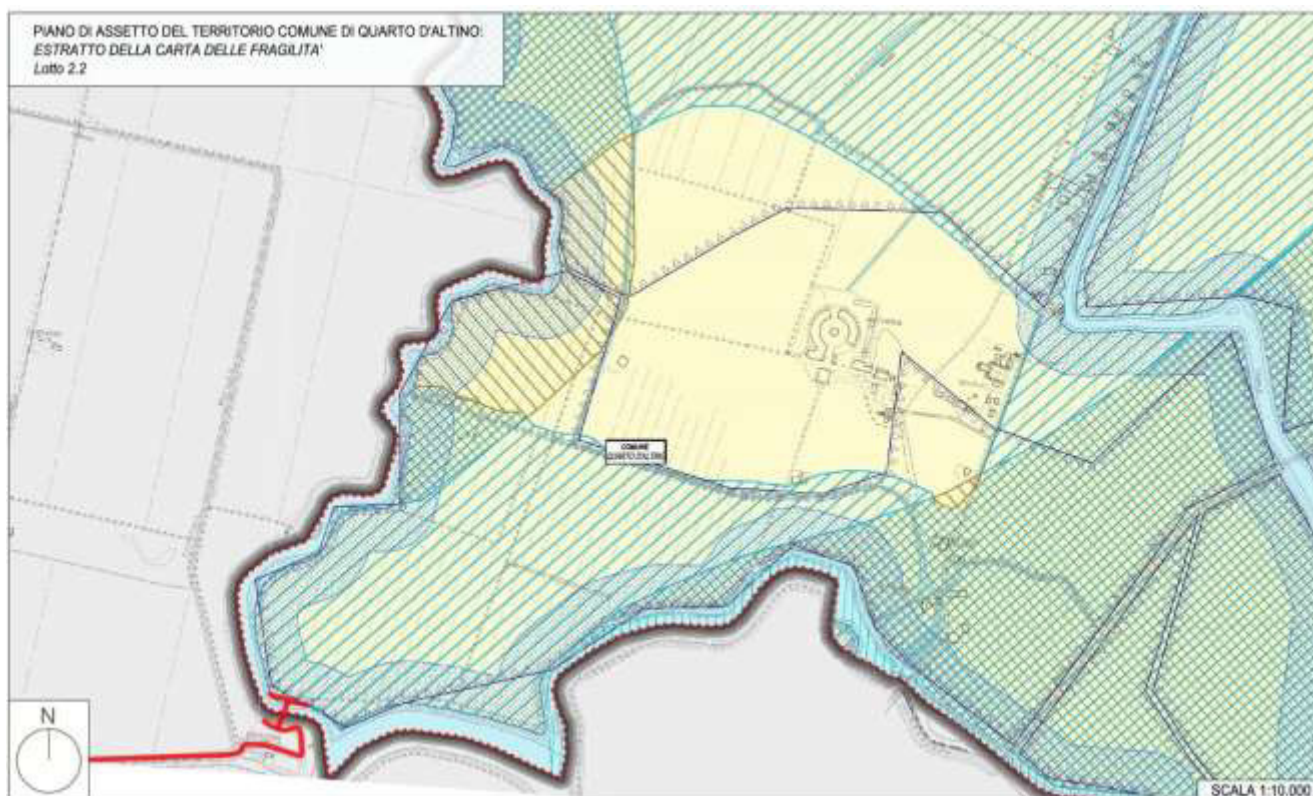


Figure 43 Estratti Carta delle Fragilità. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2.



Figure 44 Estratto legenda della Carta delle Fragilità.

La Carta delle Trasformabilità riporta gli stessi temi riportati nella Carta delle invarianti pertanto valgono le medesime considerazioni fatte per la stessa.

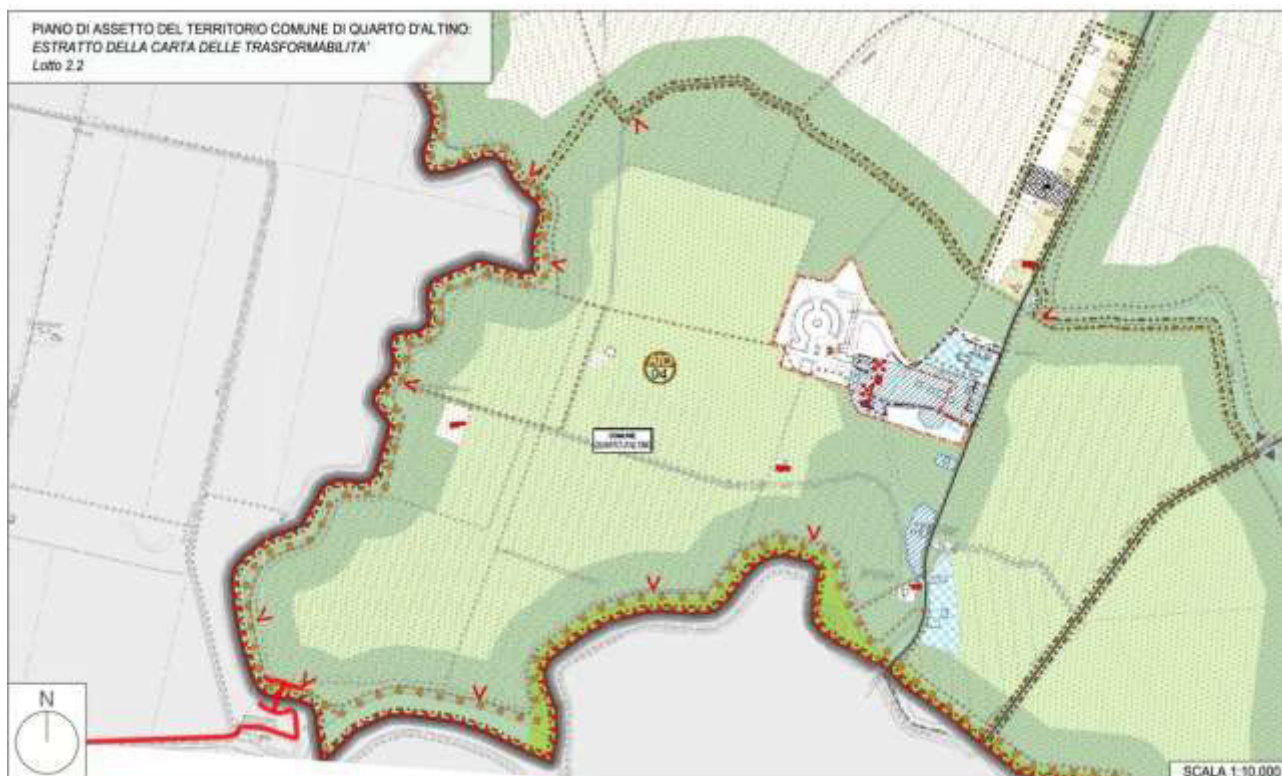


Figure 45 Estratti Carta delle Trasformabilità. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2.



Figure 46 Estratto legenda della Carta delle Trasformabilità.

2.8 Piano degli Interventi

I due tratti in cui è suddiviso il lotto 2 ricadono rispettivamente, il primo, su territorio comunale di Venezia, mentre, il secondo, per la maggior parte, in comune di Marcon e per la sola parte del ponte di attraversamento del Fiume Zero in sinistra idrografica ricade su territorio comunale di Quarto d'Altino.

Lotto 2.1

Il lotto 2.1 ricade interamente in territorio comunale di Venezia. Il Comune di Venezia è dotato di Piano Regolatore Comunale adottato con delibera Commissariale n. 15429 del 20/03/1959 e approvato con Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) del 17/12/1962. Negli anni è stato oggetto di revisione parziale. L'area interessata lotto 2.2 di intervento ricade all'interno della Variante al PRG per la Terraferma approvata con Delibera della Giunta Regionale del Veneto (DGRV) n.3905 del 03/12/2004 e DGRV 2141 del 29/07/2008.

Rispetto alla cartografia vigente il PRG interessa una zona classificata come "F-Sp Speciale – Bosco di Mestre senza alcun obbligo di assoggettamento ad esproprio" (art. 42 delle NTO).

In corrispondenza della Zona F Speciale la Variante al PRG della terraferma prevede la realizzazione di un bosco lineare lungo il fiume Dese e che costituisce componente verde del Bosco di Mestre. La realizzazione della nuova pista ciclabile non è tra gli interventi previsti su tale zona, pertanto si rende necessaria una variante cartografica al Piano al fine di recepire l'intervento in oggetto. La modifica della cartografia necessaria consiste nell'indicazione, come "viabilità di progetto", dell'impronta della pista ciclabile.



Figure 47 Estratto Tavole 13.1.a.16 e 13.1.a.8 del PI di Venezia - Lotto 2.1 prima parte.

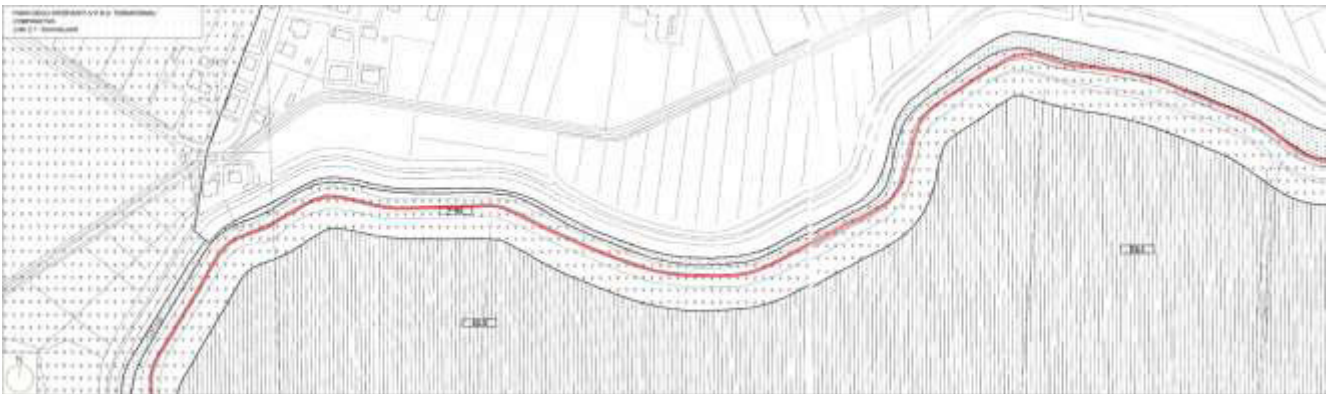


Figure 48 Estratto Tavola 13.1.a.8 e 13.1.a.9 del PI di Venezia - Lotto 2.1 seconda parte.

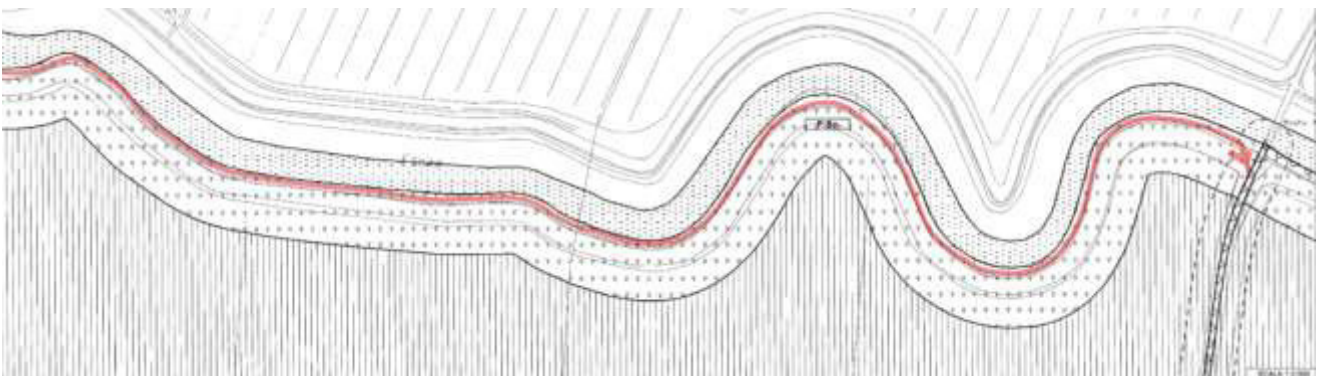


Figure 49 Estratto Tavola 13.1.a.9 del PI di Venezia - Lotto 2.1 seconda parte.



Figure 50 Legenda PI Comune di Venezia.

Lotto 2.2

L'intervento afferente al Lotto 2.2 ricade per la maggior parte in territorio comunale di Marcon mentre il solo ponte sul fiume Zero, per la parte in sinistra idrografica, ricade in territorio del Comune di Quarto d'Altino.

I due comuni sono dotati entrambi di Piano degli Interventi.

Il Comune di Marcon è dotato di Piano degli Interventi che negli anni è stato oggetto di diverse varianti. Ad oggi è stata adottata con DCC n. 46 del 27/11/2020 la variante n. 4 al Piano degli Interventi che però non ha ancora concluso l'iter di approvazione.

Il progetto del tratto 2.2, ricadente sul territorio di Marcon, prevede i seguenti interventi:

- Il primo tratto, a partire dal confine comunale sul ponte di attraversamento del Fiume Dese fino all'idrovora Zuccarello tramite Via Ponte Alto e Via Zuccarello, nella realizzazione della segnaletica stradale afferente alla pista ciclabile;
- il secondo, dalla fine di via Zuccarello fino al fiume Zero, costeggiando prima il confine nord dall'idrovora Zuccarello e successivamente risalendo e sovrapponendosi all'argine del fiume Zero per circa 250 m, nella realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclabile e del nuovo del ponte di attraversamento del Fiume Zero.

Nel suo complesso le zone/ambiti interessati dall'intervento sono:

- Limite Viabilità esistente;
- Zona agricola (art. 18 delle NTO);
- Ambito inedificabile nella zona agricola (Ambiti di integrità fondiaria, paesistica e ambientale) (art. 18 delle NTO);



- Zona archeologica di Altino (P.T.R.C.) (art. 25 delle NTO);
- Strade romane (art. 25 delle NTO);
- Zona vulnerabile da nitrati di origine agricola ai sensi del Piano di Tutela delle Acque (art. 16 delle NTO);
- Vincolo Paesaggistico D.Lgs 42/2004: Corsi d'acqua (ex art. 142, lett. c) (Art. 31 delle NTO);
- Aree di interesse paesistico-ambientale (art.21 lett. a) PALAV);
- Fasce di rispetto fluviale (art. 33 delle NTO);
- Fasce di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica (art. 33 delle NTO);
- Limite dei 50m di inedificabilità (art. 33 delle NTO);
- Rispetto idraulico (R.D. 8 maggio 1904, n. 368; R.D. 25 luglio 1904, n.523; D.lgs 152/2006 - art. 115) (art. 33 delle NTO);
- Rispetto stradale (D.L. 30 aprile 1992, n. 285 art. 16 commi 2 e 3) (art. 33 delle NTO);
- Rete degli itinerari di interesse naturalistico, paesaggistico e storico testimoniale (art. 21 delle NTO);

Il tratto di viabilità esistente compresa tra il ponte sul Fiume Dese e la rotatoria fronte Tenuta Zuccarelli è identificata come "*Rete degli itinerari di interesse naturalistico, paesaggistico e storico testimoniale*". Tale elemento identifica una delle invarianze paesaggistica oggetto di tutela da parte del Piano degli Interventi. L'articolo 21 delle NTO sul tema prevede che gli interventi sulla rete degli itinerari siano rivolti a:

- a) recuperare funzionalmente i manufatti e le opere per lo studio e la conoscenza didattico divulgativa degli stessi;
- b) evidenziare con idonee soluzioni tutti gli elementi che costituiscono la peculiarità degli itinerari, prevedendone la fruizione in collegamento con il sistema insediativo e ambientale circostante;

Da questo punto di vista l'intervento in oggetto appare coerente in quanto consta nella realizzazione della nuova segnaletica ciclabile.

Per quanto concerne la porzione del lotto 2.2 che consiste nella realizzazione della nuova pista ciclabile in corrispondenza dell'idrovora Zuccarello questa ricade in una "*Zona Agricola*" identificata nello specifico come "*Ambito di integrità fondiaria, paesaggistica e ambientale*" (art. 18 del NTO). Su tali aree sono consentiti solamente interventi di natura edilizia connessi alla residenza o ad usi agricolo-produttivi. In corrispondenza di tale zona si rende necessaria variante urbanistica puntuale cartografica rivolta alla modifica della zona inserendo il sedime dell'impronta dell'opera indicandola come viabilità di progetto. Tale previsione, oltre a rendere coerente il Piano con l'uso delle aree previsto dall'intervento determinerà l'attribuzione all'area del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dell'opera pubblica. Inoltre, in questo tratto terminale la pista ciclabile di progetto interessa la fascia di rispetto afferente al vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua relativi ai Fiumi Zero e Dese. Per tale localizzazione l'intervento deve essere sottoposto a preventiva autorizzazione paesaggistica. Quest'ultima porzione del lotto per gli interventi previsti, deve essere sottoposto al parere dell'autorità consortile afferente ai Fiumi Zero e Dese.



Figure 51 Estratto tavola 13.3.5 del PI Comune di Marcon.

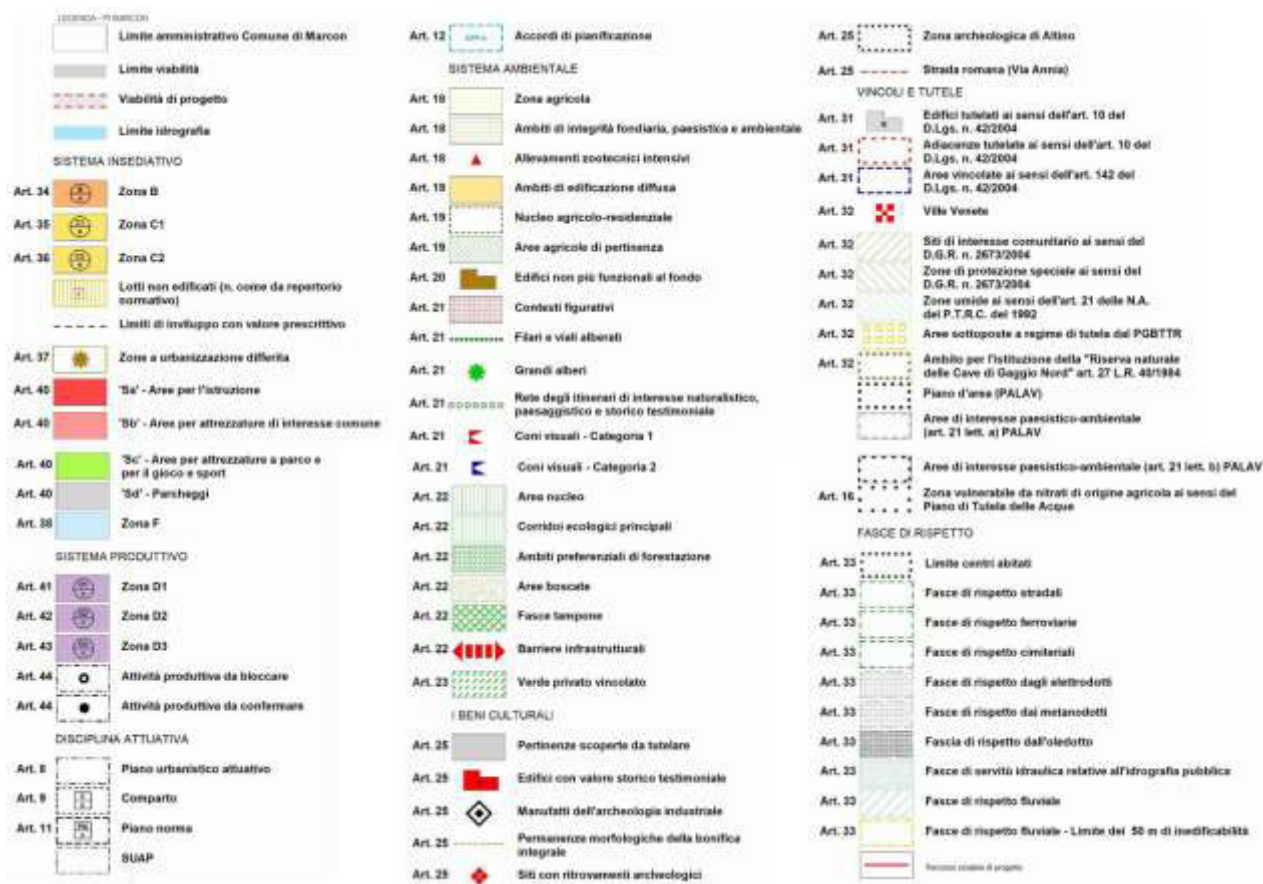


Figure 52 Legenda Tavola PI Comune di Marcon.

Il comuna di Quarto d'Altino è dotato di Piano degli Interventi che ad oggi è arrivato alla quarta Variante. L'intervento del lotto 2.2 che riguarda il territorio comunale di Quarto d'Altino interessa la parte della passerella sul Fiume Zero in sinistra idrografica.

Dalla carta della Zonizzazione Territoriale alla scala 1:5000 si evidenzia che l'opera ciclabile di progetto interessa i seguenti temi:

- Corridoio ecologico principale (art. 77 delle NTO);
- Fascia di rispetto fluviale (art. 71 delle NTO);
- Vincolo paesaggistico corsi d'acqua e laghi (art. 12 delle NTO);



- Zona territoriale omogenea E1.1 (art. 62 delle NTO)

Nella tavola sono individuati i corridoi ecologici che interessano il territorio comunale. In corrispondenza dell'impronta della pista ciclabile di progetto il PI colloca un corridoio ecologico principale che si sviluppa lungo tutto il corso del fiume Zero. Per tali strutture ecologiche il Piano dispone che ne venga assicurata la continuità ed il miglioramento delle componenti biotiche. Nell'area non sono presenti formazioni arboree pertanto la realizzazione dell'interno non compromette strutture vegetazionali preesistenti. Inoltre, le scelte progettuali per la realizzazione della passerella ciclabile prevedono la realizzazione di fondazioni esterne al camminamento arginale pertanto non viene compromessa la permeabilità faunistica in corrispondenza delle superfici arginali fluviali. L'articolo n. 77 delle NTO del PI, sempre in merito ai corridoi ecologici, dispone che *"Ai fini della tutela naturalistica il PI definisce una fascia di terreno di mt. 5,00 dal limite demaniale dei corsi d'acqua preordinata alla formazione di corridoi ecologici caratterizzati dalla presenza di superfici boscate alternate ad altre condotte a prateria e di percorsi ciclo-pedonali con relative aree di sosta"*, pertanto l'intervento in oggetto appare coerente con le opere ammissibili in tali contesti.

L'area di intervento risulta poi vincolata dal punto di vista paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lett. c del D.Lgs. 42/2004, in quanto collocata in corrispondenza e all'interno della fascia di vincolo dei 150 metri del fiume Zero. Il progetto pertanto deve essere sottoposto a preventiva autorizzazione paesaggistica da parte della soprintendenza ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004.

L'opera ricade all'interno della fascia di rispetto fluviale per la quale il PI stabilisce particolari limitazioni alla nuova edificazione e ampliamenti agli edifici esistenti. In merito all'intervento, le scelte progettuali adottate sono conformi ai requisiti relativi alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei relativi argini indicati dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", nello specifico:

- fondazioni poste esternamente al camminamento arginale;
- nessuna pila stabile in alveo (solo temporanee, finalizzate al montaggio del ponte);
- il sottotrave della passerella è posto sopra il livello della quota arginale;
- è previsto il rinforzo e allargamento dei rilevati arginali per garantire la continuità di transito dei mezzi lungo l'argine (trattori, mezzi di sfalcio ecc.).

L'intervento, per la parte corrispondente alle rampe di accesso alla passerella ricade su area classificata come zone E1.1 *"Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva di recente bonifica o ad esse assimilabili"* dichiarata di interesse paesistico-ambientale e archeologico ai sensi dell'art. 21/a - aree di interesse paesistico-ambientale delle NTA/PALAV. Su tali aree sono vietate (art. 62 delle NTO):

- *l'individuazione di nuove zone agroindustriali nonché la realizzazione di nuovi allevamenti zootecnico-intensivi;*
- *il tombamento e la modifica dei corsi d'acqua e dei fossati, nonché dei manufatti ad essi connessi quali: ponticelli, chiaviche, etc.;*
- *la riduzione del patrimonio arboreo ed arbustivo esistente, l'espianto di siepi e di singole piante autoctone e/o naturalizzate presenti nel territorio, salvo il caso di inderogabili esigenze attinenti le opere di pubblica utilità e per esigenze fito-sanitarie. È consentito lo sfoltimento e l'utilizzazione turnaria delle piante previo parere delle competenti autorità;*
- *l'installazione di insegne e cartelloni pubblicitari, con esclusione delle insegne d'esercizio e cartelli indicatori di pubblici servizi o attrezzature pubbliche o private di assistenza stradale, attrezzature ricettive ed esercizi pubblici esistenti nelle immediate adiacenze;*



- l'apertura di nuove strade ad eccezione di quelle al servizio dell'attività agro-silvo-pastorale e degli edifici esistenti;

Tra gli interventi vietati in zona agricola E1.1 c'è la realizzazione di nuove strade ad eccezione di quelle al servizio dell'attività agro-silvo-pastorale. Nella Cartografia dei Vincoli del PI (di cui si parla di seguito) è riportata con la grafia viabilità esistente la superficie in sommità arginale in sinistra idrografica dello Zero in corrispondenza del sedime della spalla della passerella di progetto. Pertanto l'intervento si configura come ampliamento della viabilità esistente.

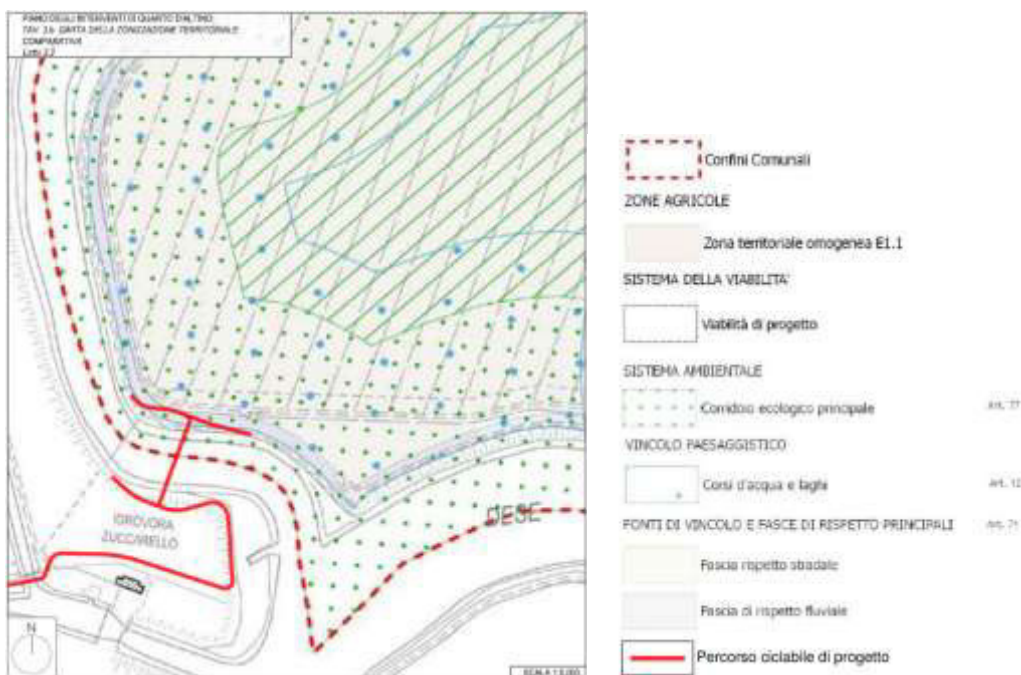


Figure 53 Estratto tavola 3.b Carta della Zonizzazione Territoriale. Con linea rossa è indicato il tracciato di progetto.

La tavola 1.b Carta dei Vincoli riporta le seguenti grafie:

- Idrografia
- Vincolo corsi d'acqua;
- Aree di interesse paesaggistico-ambientale PALAV – art 21 a;
- Viabilità esistente

La Carta dei Vincoli del PI riporta l'indicazione della viabilità esistente e delle rispettive fasce di rispetto. La tavola riporta in corrispondenza della sommità arginale una viabilità esistente per la quale non individua una specifica fascia di rispetto. Secondo quanto riportato all'articolo 71 comma 2 "Fasce di rispetto", qualora sia indicata solamente la sede viaria, il PI dispone l'ammissibilità di interventi di ampliamento stradale entro una fascia di 15 ml di larghezza su ambo i lati della strada, senza che ciò comporti variante al PI. La sagoma dell'intervento, per parte della nuova arginatura risulta esterna alla fascia dei 15 ml. Pertanto si ritiene necessaria la predisposizione di specifica variante urbanistica al fine di riclassificare la zona esistente agricola E1.1 in "Viabilità di progetto". Tale modifica riguarderà la tavola 1b "Carta dei Vincoli" e la tavola 3b "Carta della Zonizzazione Territoriale". Per quanto concerne le "Aree di interesse paesaggistico-ambientale PALAV – art 21 a" valgono le disposizioni previste per le zone agricole E1.1 sopra riportate.

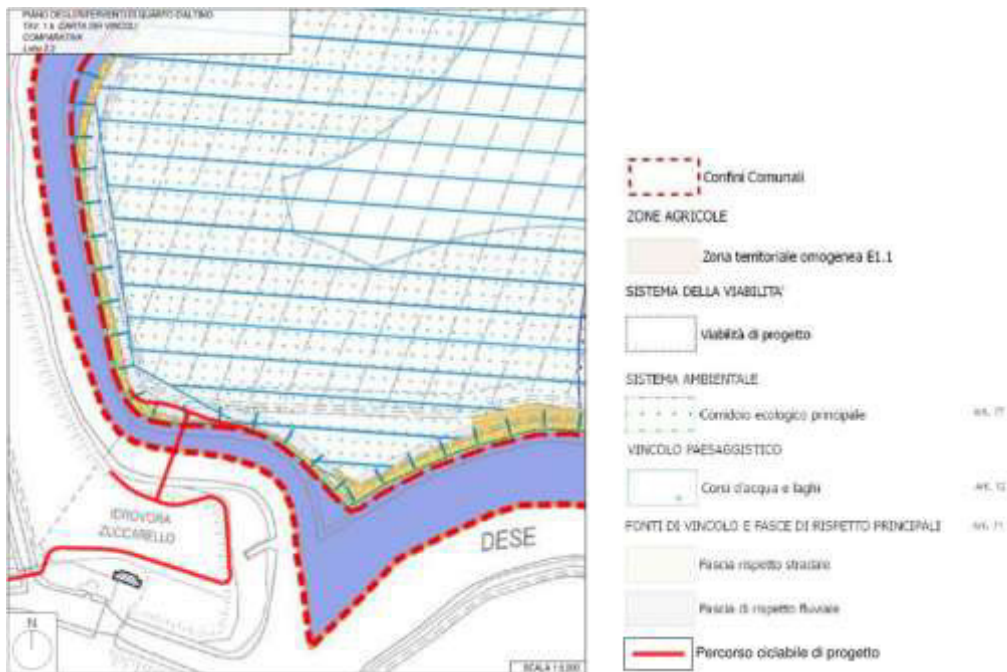


Figure 54 Estratto tavola 1.b Carta dei Vincoli. Con linea rossa è indicato il tracciato di progetto.



3 Conclusioni

Per quanto riguarda il complesso degli interventi previsti dal lotto 2, sotto il profilo della pianificazione territoriale di area vasta, appare che l'insieme delle opere previste sia coerente.

Dal punto di vista della disciplina urbanistica locale gli interventi del lotto 2.1 e parzialmente del 2.2 contrastano con quanto disposto dalla disciplina del PRG vigente. Tale condizione rende necessaria una specifica variante urbanistica alla cartografia dei rispettivi PRG/PI dei comuni coinvolti per le parti di nuova realizzazione.